JULIO CAPUA

Rua Prudente de Morães, 1574 -/88
RIO DE JANEIRO (GB)

Brasiliano, coniugato, ingegnere, possidente di un appartamento a S.Paulo, uno a Rio de Janeiro e di una tenuta nello stato di S.Paulo.

a) - Presidente della "COMPANHIA CONSTRUTORA CAPUA & CAPUA S.A." - Capitale NCr$ 1.652.162,00 - che si dedica alla costruzione civile, specialmente per il Governo Federale.

b) - Presidente della "CIMENTO PORTLAND BRANCO DO BRASIL S.A." - Capitale NCr$ 20.500.000,00.-

c) - Presidente della "Usina de Pré-Fabricação de Casas e Apartamentos USINBRA S.A." - Capitale NCr$ 2.382.880,00 - (Case prefabbricate e materiale per la loro costruzione)

d) - Consigliere di Amministrazione della "NITROBRASIL S.A. PRODUTOS QUIMICOS" - Capitale NCr$ 700.000,00 - Industrializzazione e commercio di prodotti chimici, agricoli e industriali.

Le ditte suddetto e la persona del Sig.CAPUA godono di buone referenze. - Niente abbiamo incontrato a loro detrimento.

Luglio 970

Q (Overture Comm. Bahia)

La società L-S ha svolto l'attività convenuta, come risulta dal contratto stipulato il 5 ottobre 1965 in Rio de Janeiro tra Augusto Lauro, quale legale rappresentante della menzionata società L-S ed il Sig. Giulio Capua quale rappresentante del titolare dei diritti d'estrazione di giacimento "Dumortierites" nello Stato di Bahia. come dalla copia ~~inforata~~ del contratto esibita alla Banca Commerciale di Napoli, che dopo aver assunte informazioni sul Capua che risultarono buone, mise a disposizione per conto della Società altri quindicimila dollari, onde fare effettuare nei termini contrattuali (fine dicembre 1968) il primo versamento del prezzo pattuito.

Poi accertamento eseguito il contratto brasiliano (dopo sfruttamento minimo) non è andato a buon fine per colpa di Scarls che non ha agito secondo legge e secondo norma sociale.

Il Sig. Giulio effettuò il prelievo, dopo aver accertato gli elementi di cui al contratto, come noto all'avv. Gilbert che ~~fu~~ scrisse esaurientemente all'avv. Schiano, che ebbe a meravigliarsi di tale comportamento.

1 x in luogo alla relazione di Napoleone sull'Amministrazione Comm.

Le eccezioni addotte dall'egregio avv. Cline per giustificare il mancato pagamento delle cambiali (almeno quelle scadute il 20.9.29 del suo cliente Searls non possono essere seriamente apprezzate dal sig. Sheldon che si ritiene comunque truffato da Lanza e da Searls uniti in società per quest'affare. Sheldon anticipò le somme alla società L-S di cui al contratto 2 giugno 1968 redatto dall'avv. Siegel e per cui Searls si era obbligato a versare $ 45.000 -

Le questioni sorte tra Lanza e Searls meccanicamente, come si è detto (non sono a fondo di (che non dispongono bene pel buon nome di Searls) a Sheldon non interessano. Allo stato è comprovata la inadempienza di Searls che non ha provveduto a compiutare il versamento in Banca -

Le considerazioni svolte dall'egregio avv. Pavia sono state attentamente apprezzate. Con i più vivi ringraziamenti si accoglie il seguimento di non agire civilmente.

Il sig. Sheldon che è un modesto

lavoratore, tratto in inganno, comincia
da Lanza e Searls intende agire
giudizialmente contro entrambi per truffa.
In Italia questa è la via più breve
e più economica che la legge.
È possibile anche in America seguire
questa strada? Quanto costa?

Lanza e Searls (nel caso in esame il
maggiore responsabile) hanno violato norme
penali secondo la legge italiana e hanno
~~fungono~~ perseguiti a richiesta del cittadino italiano lesi-
dolosamente che è un povero lavoratore. I due cittadi-
ni americani, componenti la società L-S
sono entrambi a NEW YORK - ecco un indirizzo
sicuramente non loro. Per intanto si potrebbe
puntare la denuncia presso la Procura di N.Y.
portando il domicilio presso l'avv. Gilbert
che ~~fungono~~ rappresenta in multipli
che rappresenta al pari dell'avv. Chiesa - La
polizia certamente li rintraccerà -

1)

Appunti sul Cons. Gen. & N.S.

Innanzi tutto i più vivi ringraz.ti e le più alte considerazioni ed apprezz.ti per l'on. Consiglio e per l'egregio avv. Parisi -

In merito alle eccezioni dilatorie dei legali di Lanza (Gilbert) e di Searle (Clin) rutto l'avvocato della Soc. Luz. Scialoia, on. P. Schiano, brevemente si riporta a distruzione della infausta lezza (malafede) degli argom.ti contendenda risposta.

~~1973~~
1311

Roma, 5.8.1970

Caro Traxler,

grazie tante per la tua assistenza ed il prezioso parere di Pavia.

L'avv. Pasquale Schiano -intanto- ha redatto (in questo ufficio e ciò spiega la carta intestata) una specie di sostanziosa "memoria" che affretto a mandarti per il solito parere -in merito- dei tuoi avvocati.

Infiniti ringraziamenti.

Sig. Vieri TRAXLER
Console Generale d'Italia
NEW YORK

p.s. ti accludo anche delle ricevute bancarie che Schiano rilasciò a suo tempo per meglio configurare la truffa.

Vice Presidenza del Consiglio dei Ministri

Appunto per il Console Generale di New York

Innanzi tutto i più vivi ringraziamenti e le più alte considerazioni ed apprezzamenti per il sig.Console Generale e per l'egregio avv. Pavia.

In merito alle eccezioni defatigatorie dei legali di Lanza (Gilberto) e di Searl (Clin) sentito l'avv. del sig.Luigi Scialdone, avv. P.Schiano, brevemente si precisa a dimostrazione della infondatezza (malafede) degli argomenti di detti legali riportati nella nota.

La società L-S ha svolto l'attività commerciale prevista, come risulta dal contratto stipulato il 5 ottobre 1968 in Rio De Janeiro -in base alla relazione di perizia Napoleone dell'Amico da Carrara- che si allega, tra Angelo Lanza, quale legale rappresentante della mentovata società L-S ed il sig. Julio Capua quale rappresentante del titolare dei diritti d'estrazione di quarzito "dumortierifero" nello Stato di Bahia come dalla copia del contratto esibito alla Banca Commerciale di Napoli, che dopo aver assunte informazioni sul Capua che risultarono buone, mise a disposizione per conto dello Scialdone altri quindicimila dollari, onde fare effettuare nei termini contrattuali (fine dicembre 1968) il primo versamento del prezzo pattuito.

Dagli accertamenti eseguiti il contratto brasiliano (scopo sfruttamento marmo) non è andato a buon fine per colpa di Searls che non ha agito secondo legge e secondo norma sociale.

Il sig. Scialdone effettuò il prestito, dopo aver accertato gli elementi di cui al contratto, come noto all'avv. Gilbert che -invero- scrisse evasivamente all'avv. Schiano, ch'ebbe a meravigliarsi di tale comportamento.

Le eccezioni addotte dall'egregio avv. Cline per giustificare

Vice Presidenza del Consiglio dei Ministri

il mancato pagamento delle note cambiali scadute il 20.6.70 (almeno queste) del suo cliente Searls non possono essere seriamente apprezzate dal sig. Scialdone che si ritiene comunque truffato da Lanza e da Searls uniti in Società per questo affare. Scialdone anticipò la somma alla società L-S di cui al contratto 2 Giugno 1968 redatto dall'avv.Siegal e per cui Searls si era obbligato a versare $ 45.000.

Le questioni sorte tra Lanza e Searls successivamente, come si è appreso (che non depongono bene pel buon nome di Searls) a Scialdone non interessano. Allo stato è comprovata la inadempienza di Searls che non ha provveduto a completare il versamento in Banca.

Le considerazioni svolte dall'egregio avv. Pavia sono state assai apprezzate. Con i più vivi ringraziamenti si accoglie il suggerimento di non agire civilmente.

Il sig. Scialdone che è un modesto lavoratore, tratto in inganno, comunque da Lanza e da Searls intende agire personalmente contro entrambi per truffa. In Italia questa è la via più breve e più economica che suggerisce la legge. E' possibile anche in America seguire questa strada?

Lanza e Searls (nel caso in esame il maggiore responsabile) hanno violato norme penali secondo la legge italiana e vanno perseguiti a richiesta del cittadino italiano Luigi Scialdone che è un povero lavoratore. I due cittadini americani, componenti la società L-S sono entrambi a New York -altre notizie Scialdone non ha. Per intanto si potrebbe presentare la denunzia penale alla Procura di New York portandoli domiciliati presso l'avv. Gilbert che purtroppo in mala fede tergiversa al pari dell'avv. Cline. La polizia certamente li rintraccerà.

1288

9

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

IL DIRETTORE GENERALE

ROMA, 31 Agosto '70
VIA VITTORIO VENETO, 89

Caro Presidente,

faccio seguito alla precorsa corrispondenza riguardante l'Ing.Giovanni PAPASPYROU, che aspira a trovare una stabile ed adeguata sistemazione.

Come ebbi già ad assicurarLe in precedenza, ho provveduto a far segnalare la questione alle maggiori aziende del Gruppo, affinchè esaminino con la migliore benevolenza la possibilità di utilizzazione dell'Ing. Papaspyrou.

Mi viene ora fatto presente che le principali consociate della Finsider hanno provveduto ad inviare all'interessato un foglio informativo al fine di acquisire più completi elementi di valutazione delle caratteristiche professionali da Lui possedute. Ciò consentirà di tenere il nominativo nella più attenta evidenza per ogni futura occasione propizia.

Nel darLe assicurazione che sarà mia premura tenerLa informata delle notizie che dovessero ancora pervenirmi al riguardo, colgo con piacere l'occasione per inviarLe i sensi della più viva cordialità.

(Leopoldo Medugno)

Onorevole
Prof. Francesco DE MARTINO
Vice Presidente del
Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi

R O M A

10 fec

CURRICULUM VITAE

Nome: Giovanni

Cognome: Papaspyrou

Luogo e data di nascita: Pireo (Grecia) 25/4/37

Nazionalità: Greca

Residenza: Roma , via Pio Foà 49 , tel. 5370158

Studi superiori: Laureato in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Atene.
Sto per ottenere il riconoscimento della sudetta laurea dall'Università di Roma.

Lingue: Inglese, Italiano, Greco.

Lavoro precedente: Per circa due anni presso l'Ente Statale Portuale di Pireo, alla direzione macchinari, (reparto manutenzione impianti meccanici e macchinario del Porto).

Inoltre, nella progettazione di impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento d'aria e ventilazione, per un periodo complessivo di più di tre anni.

Avendo vinto una borsa di Studio del Governo Italiano, per sei mesi, sono stato allievo interno presso l'Istituto Macchine e Tecnologie dell'Università di Roma, diretto dal Pr. Ing. A. Castagna.

Attualmente insegno disegno meccanico e tecnologia a corsi di Disegnatori Meccanici, presso una scuola professionale di Anzio.

Roma, 8 settembre 1970

Caro Luciano,

ti invio un'altra lettera di Medugno per l'Ing. Papaspyrou.

Fraterni saluti.

(Francesco De Martino)

*****

On. Luciano De Pascalis
Direzione del P.S.I.
Via del Corso 476

Roma

LP/

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione Italiana
dell'Internazionale Socialista

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI SAVONA

Ufficio Segreteria

Protocollo

OGGETTO:

Savona, li 16.9.70

Casella Postale 189

On.le Francesco DE MARTINO
Vicepresidente Consiglio
dei Ministri

00100 R O M A

Caro compagno,

ti acciudiamo copia di un esposto inviato dalle organizzazioni sindacali del Porto di Savona al Ministero della Marina Mercantile ed al Ministero dei Trasporti, pregandoti di intervenire vivamente ed urgentemente a favore delle richieste dei lavoratori, richieste che rivestono vitale importanza.

Grati di un cenno di riscontro, certi del tuo autorevole intervento, ti inviamo cari e fraterni saluti.

p. LA SEGRETERIA PROVINCIALE

FEDERAZIONE PROVINCIALE - PARTITO SOCIALISTA ITALIANO - SAVONA

0181

17100 SAVONA - CORSO TARDY E BENECH 3/4 - TEL. 21258 - 22772

13



ESPRESSO

ON.LE FRANCESCO DE MARTINO

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO DEI MINISTRI

PALAZZO CHIGI

00186 ROMA

1551

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

17100 Savona - Casella Postale n. 189

14







15

REGIONE PIEMONTE

CONSIGLIO REGIONALE

Il Presidente

Torino, 14 settembre 1970

Caro Francesco,

brevemente per sottoporre alla Tua attenzione copia di una lettera del Sindaco di Parma e di una decisione della G.P.A. locale che mi ha abbastanza sorpreso per le strane considerazioni che hanno motivato il rigetto della deliberazione invitando l'Amministrazione Comunale di Parma alla revoca o a controdeduzioni che finiranno in ultima analisi per investire pesanti giudizi politici.

Grato se mi dirai il Tuo atteggiamento al riguardo, credimi, con molto affetto, Tuo

(Paolo Vittorelli)

On.le Avv.
Francesco DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
00100 - R O M A

Il Sindaco di Parma

lì, 25. 8. 1970

Signor Presidente,

mi rivolgo a Lei, come a tutti coloro che nel nostro Paese sono direttamente impegnati nella attività della Federazione mondiale delle città gemellate, per segnalare un ennesimo grave episodio di sopraffazione burocratica che ha colpito il Comune di Parma, che alla Federazione si è da lungo tempo associato, con deliberazione regolarmente approvata dalla autorità tutoria.

L'Amministrazione del Comune di Parma aveva deciso di partecipare al Congresso mondiale di Leningrado, dal 7 al 10 luglio, con una delegazione composta di tre membri, in rappresentanza della maggioranza e della minoranza consiliari.

La delibera di partecipazione, tempestivamente predisposta e inviata all'esame della autorità di tutela, è stata respinta, con decisione di cui allego fotocopia, della Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 3 agosto circa, un mese dopo lo svolgimento del Congresso.

Tutto ciò pur essendo obiettivamente grave, non costituisce certamente una novità: si tratta di una variante, neppure originale, di quella tecnica burocratica dell'insabbiamento che già abbiamo dovuto sperimentare in diverse occasioni.

Mi pare invece assai pesante il passo della decisione di rigetto nel quale l'atteggiamento del governo nei confronti della Federazione è teorizzato senza ambiguità e reticenze. Dopo avere dato conto del parere espresso in linea giuridica sulla delibera comunale da parte del ministero degli Interni, la decisione infatti così prosegue: "... inoltre, sia il predetto dicastero che quello degli Esteri hanno fatto conoscere il proprio avviso contrario, condiviso d'altra parte dalla Presidenza del Consiglio, nei confronti delle iniziative promosse sotto l'egida della Federazione delle città gemellate, atteso che la maggioranza dei Paesi membri del Consiglio d'Europa ha assunto un atteggiamento sostanzialmente non favorevole, che ovviamente anche da parte italiana deve essere osservato".

Sono espressioni e concetti che tradiscono da un lato la volontà pervicace della autorità governativa di non rinunciare ad alcuna delle sue prerogative autoritarie, anche in tema di controllo sugli enti locali, dall'altro la insensibilità assoluta al mutamento oramai irreversibile che va manifestandosi nel clima politico europeo e mondiale.

Ritengo che un simile comportamento non possa restare senza adeguata risposta da parte di tutti coloro che credono in uno sviluppo delle relazioni internazionali fortunatamente diverso da quello in cui sembra credere l'estensore dell'incredibile documento che mi sono permesso di sottoporre alla Sua attenzione.

In attesa di una Sua risposta e nella speranza di potere presto concordare una azione comune porgo i migliori saluti.

Enzo Baldassi

Signor
PAOLO VITTORELLI

Giunta Provinciale Amministrativa

DI

P A R M A

Prot. N.1543/Gab.

Estratto del processo verbale della seduta del 3 agosto 1970

Comune di Parma - Deliberazione N.1198 del 19 giugno 1970 Partecipazione rappresentanti comunali al VIII° Congresso delle Città Gemellate di Leningrado...

O M I S S I S

LA G.P.A.

VISTA la deliberazione N.1198 datata 19 giugno 1970 con la quale la Giunta Municipale di Parma stabilisce di partecipare al 7° Congresso delle Città Gemellate a Leningrado, inviando una delegazione composta da due Consiglieri;

CONSIDERATO che in merito all'atto de quo è stato richiesto il parere sia del Ministero dell'Interno che di quello degli Esteri;

RILEVATO preliminarmente che il bilancio del Comune di Parma per il 1969 presentava un disavanzo di L. 805.703.450.- ripianato oltre che con l'applicazione di eccedenze tributarie con un mutuo di L.91.000.000.- ed un contributo statale di L. 17.362.425, per cui, a rigore ha osservato il Ministero dell'Interno, la spesa per l'invio della delegazione non può essere sostenuta avendo carattere facoltativo;

Che, inoltre, sia il predetto Dicastero che quello degli Esteri hanno fatto conoscere il proprio avviso contrario, condiviso d'altra parte dalla Presidenza del Consiglio, nei confronti delle iniziative promosse sotto l'egida della Federazione delle Città gemellate, attesa che la maggioranza dei Paesi membri del Consiglio d'Europa ha assunto un atteggiamento sostanzialmente non favorevole, che ovviamente anche da parte italiana deve essere osservato;

Che, alla stregua delle considerazioni suesposte, questo Consesso è pure dell'avviso che l'atto de quo non può essere approvato;

. / .

VISTO l'art. 103 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale 1934;

R I N V I A

la deliberazione in premessa con invito a revocarla o a controdedurre nel termine di giorni trenta dalla data di ricezione della presente ordinanza.-

IL PRESIDENTE
F.to Piscopo

IL SEGRETARIO
F.to Miccio

Per copia conforme all'originale
Parma, li 5 agosto 1970
IL CONSIGLIERE

Parma, 11/8/1970

..... che si trasmette

Uff. di Gabinetto
Rip. Ragioneria

IL V. DIRETTORE DI SEZIONE

10/1/Torino

18

Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

19 SET. 1970

SEZIONE CENTRALE
PROBLEMI DELLO STATO
ED ENTI PUBBLICI

Il responsabile

00186 . *Roma*,
Via del Corso, 476 . telef. 67.78

Ai compagni

Antonio Giolitti
Salvatore Lauricella
Luigi Mariotti
Italo Viglianesi
Francesco De Martino
Giacomo Mancini

Cari compagni,

come potete vedere dall'allegato aggiunto, nella provincia di Torino accadono fatti che oltre ad essere di per se una grave scorrettezza politica amareggiano e disorientano i compagni.

Vi preghiamo, pertanto, che tutte le nomine relative a detta provincia siano strettamente concordate con la Direzione del Partito.

Sicuri che a questo vi atterrete per il futuro, vi inviamo i più fraterni saluti

(Silvano Labriola)

MC/io

ASSR ASSR ASSR

Mod. 30 - Ediz. 1969

MODULARIO Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

970 AGO 20

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il 20 AGO 09 ore Precedenza

Pel circuito

476 + + +

parole, il prezzo relativo quello del telegramma, la l'ora e i minuti della presentazione

Origine	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
					Giorno e mese	Ore e minuti
	+ 32 ROMA TORINOFN	297C	44	20	1555	

25/8/1970

SOSTITUZIONE VERNETTI PRESIDENZA EPT TORINO CREA RAMMARICO ET DISAGIO

PER PRECEDENTI ASSICURAZIONI PUNTO PREGHIAMO INFOGMARE DELEGAZIONE

GOVERNO ET TENERE IN CONSIDERAZIONE EVENTUALE INCARICO PIU

RESPONSABILITA PER COMPAGNO VERNETTI =

IL SEGRETARIO PROVINCIALE PSI TORINO SERGIO BORGOGNO + 1730 A

TR/1/1

ATTI

Prec

Narni 8-9-1970

Com. Francesco De Martino

Io sottoscritto Viti Esperto in data 16-5-1970 inviai a voi e al compagno Giacomo Mancini una lettera (raccomandata) con alcuni documenti, credendo che questi illustri compagni prendessero in considerazione le lamentele di un compagno, ma questi gentili persone non mi anno degnato neppure di una risposta.
Perciò devo riconoscere che appartengo ad un partito il quale un segretario di sezione non è degno di conferire con i suoi superiori diretti, ma la burocrazia insegna che i soldati devono mettersi a rapporto con il caporale per poter arrivare per via gerarchica al massimo con il capitano, ma mai con il Generale.
Con molto rammarico devo comunicarvi che sono rimasto molto deluso sia come persona sia come Partito

Sig. Viti Esperto
Via Flaminia Terranna
Narni P. Terni

Gli ex-combattenti dipendenti delle Banche di Interesse Nazionale di Trieste (Banca Commerciale Italiana, Banco Roma e Credito Italiano):

- Esaminata la legge del 24/5/70 n.336 (G.U.dell'11/6/70 n.144) che concede dei benefici a favore degli ex-combattenti ed assimilati ed in particolare le espressioni "Enti Pubblici e di Diritto Pubblico, compresi gli Enti Pubblici Economici" di cui all'art.4 della citata legge;
- Considerato che le Banche di Interesse Nazionale, riconosciute tali dallo Stato, svolgono attività pubblica-economica estesa a tutti i settori della vita pubblica nazionale secondo le direttive di politica economica creditizia emanate dallo Stato attraverso i competenti Organi di Governo (Consiglio dei Ministri presieduto dal Presidente e con la partecipazione del Governatore della Banca d'Italia);
- Considerato che le Banche di Interesse Nazionale svolgono l'esercizio del Credito e del Risparmio definite funzioni essenziali di interesse pubblico, secondo le disposizioni legislative tuttora in vigore;
- Considerato che le Banche di Interesse Nazionale attendono a funzioni di strumento del movimento di denaro e di Istituti di Credito per i bisogni degli scambi pubblici nazionali;
- Considerato che le Banche di Interesse Nazionale, sia pure costituite formalmente sotto forma di società, sono Banche IRIzzate il cui capitale sociale è posseduto, in effetti, quasi totalmente, dallo Stato (ne è il padrone) attraverso l'IRI, istituzione dello Stato stesso, che fa capo direttamente al Ministero delle Partecipazioni Statali;
- Considerato che le Banche di Interesse Nazionale sono fra le più controllate dallo Stato appunto perchè dipendono direttamente, di fatto, dallo Stato stesso tramite l'IRI;
- Affermano che le Banche di Interesse Nazionale sono "Enti Pubblici a carattere Economico" per cui rientrano di diritto nella citata legge 336 (art.4 "compresi gli Enti Pubblici Economici");
- Rivolgono vivo appello a S.E. il Presidente della Repubblica On.le Giuseppe Saragat, all'On.le Presidente del Consiglio dei Ministri: Emilio Colombo, all'On.le V.Presidente del Consiglio dei Ministri Prof.Francesco De Martino, a tutti i Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato, a tutte le Organizzazioni Combattentistiche affinchè La On.le Presidenza del Consiglio dei Ministri, superando gli equivoci formalismi e le interpretazioni di comodo, includa giustamente nelle note esplicative della legge 336, in corso di elaborazione, tutte le Banche di Interesse Nazionale, perchè trattasi in sostanza di "Enti Pubblici a carattere Economico";
- Oppure rivolgono vivo appello affinchè venga approvato, con cortese urgenza, un emendamento alla legge 336 per estendere interamente (NON parzialmente) tutti i benefici approvati anche agli ex-combattenti delle Banche di Interesse Nazionale tenuto conto che il soggetto giuridico della citata legge è l'ex-combattente, per cui tutti devono godere indistintamente degli stessi benefici senza alcun concetto discriminatore, sia pure infimo, e che l'aver sancito "la legge 336 vale per certi combattenti e non vale per altri combattenti" è oltremodo ingiusto, perchè significa che "lo Stato Nega ad alcuni ex-combattenti quel che riconosce ad altri" (si arriva a tale paradosso); trattasi quindi di una iniquità giuridica che ha provocato il giusto risentimento sentitissimo da parte degli ex-combattenti esclusi (due pesi e due misure o meglio figli e figliastri)

Gli ex-combattenti delle Banche
di Interesse Nazionale di Trieste

F/to IL COMITATO PROMOTORE

Trieste, 9 settembre 1970.

TP/1/1

1/167-11

93

91721 TP PX U1 255 ROMA TRAPANI 46500 1(1) 12 2145 =

13.-9.70

DIRETTIVO PROVINCIALE PRESIEDUTO COMPAGNI [illegible] EN

LAURICELLA ADERENDO LINEA POLITICA DIREZIONE HABET REG.STRATO

ULETRIORMENTE FRATTURA MAGGIORANZA ET [illegible]

RICONFERMA GIUDIZIO POLITICO [illegible]

TRAPANI ET ATTUALE ASSETTO ORGANIZZATIVO CONSEGUENZA DELLA PREVALENZA

INTERESSI PORTICOLARI SU INTERESSI GENERALI PARTITO DI NICOLA PELLEGRINO

BALLATORE MARINO CANTALICO PIESANO VIGNERA CO PAOLA GIUSEPPE MINORE

VENEZIANO SANGUEDOLCE VAIRAELLO AUGUSTO [illegible] DIRETTIVO MANZO

MEMBRO SUPPLENTE C.C. + + + +

0130

+ ROMA +

ICE PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI

ON FRANCESCO DE MARTINO

2 TELEGRAMMA

N. ... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore ...

Nulla è dovuto al fattorino nel recapito. Il bene rimesso è esattamente descritto.

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Gastaldi Roma**; *TF 864319* = **Fabrital Milano.**

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 – Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

47

TP/1/1

25

NATALE PIZZO
c/o Sezione PSI "MORANDI"
via Roma - MARSALA

Marsala, li 2/10/1970

Al compagno On.
Pietro Lezzi
Responsabile all'Organizzazione
Direzione PSI
via del Corso,476 - ROMA

p.c. Ai compagni
On.Francesco De Martino
On.Salvatore Lauricella
Direzione PSI - Roma

Al compagno
Egidio Alagna
Segretario Federaz.Prov.le PSI
v.S.Maria di Capua,7 - Trapani

Al compagno
Geom.Bartolomeo Pellegrino
v.Pantelleria-Palazzo Venuti-Trapani

Caro Lezzi,

io sono un giovane compagno socialista della sezione R.Morandi di Marsala.

Ho saputo,per caso,di un certo telegramma da Te inviato al compagno Egidio Alagna,che mi legge per conoscenza,in cui ti esprimi assai duramente nei confronti dell'Esecutivo di Federazione, che avrebbe deliberato di licenziare alcuni funzionari,commettendo una grave mancanza nei confronti di detti compagni funzionari.

Prima d'ogni cosa,non capisco come mai un compagno che occupa il Tuo posto di responsabilità possa essere talmente ingenuo di credere "ciecamente" alle stupidaggini che altri compagni ti scrivono oppure vengono a raccontarti fino a Roma.Non si arguisce diversamente,dopo aver letto il Tuo telegramma,o meglio,le parole da Te scritte in quel telegramma,visto che ho avuto l'occasione "non cercata" di aver conferma attendibile di quel testo telegrafico.

E' giusto,a mio avviso,che questa lettera venga spedita ai compagni Francesco De Martino e Salvatore Lauricella,perchè sappiano che anche "al vertice" ci sono compagni che agiscono non sempre secondo una misura equilibrata,ma qualche volta,come nella fattispecie, in maniera che sconcerta i compagni di base.

Ed è anche giusto che venga spedita al compagno Pellegrino "la finta vittima"degli ultimi avvenimenti socialisti accaduti in provincia di Trapani.

Intanto,c'è da dire che il nuovo Esecutivo di Federazione ha sospeso due compagni,Lina Spada e Pietro Girlanda,che si dichiaravano impiegati,mentre non erano stati mai assunti da un deliberato dell'Esecutivo di Federazione,come risulta dai verbali di tutti gli esecutivi, dal 1968 ad oggi,dove non si riesce a trovare un deliberato del genere.

In effetti,c'è il verbale dell'Esecutivo del 23 novembre 1968, presieduto dal compagno Pellegrino,dove si delibera di assumere,nella qualità di funzionario a Lit.120.000 al mese,il compagno Gaspare Erino Parrinello,e,come impiegati, i compagni Natale Pizzo e Leone Riccardo a

26

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
(SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA)
FEDERAZIONE TERRA DI LAVORO

81100 *Caserta, li* 3/10/1970
VIA ROMA PALAZZO INAIL - TEL. 92180 - C. P. 48

Sezione .....
Prot. N. .....
(da citarsi nella risposta)
OGGETTO: RISERVATA-PERSONALE

Ill/mo
on.le prof. FRANCESCO DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio

R O M A

Caro professore, seppur a malincuore, perchè Vi so oppresso da tante e gravi cure, mi vedo costretto, superando ogni riserbo, a scriverVi.

Come sapete, da un anno reggo la Federazione di Caserta, a mio avviso, con positivi risultati sia per quanto attiene allo sviluppo del Partito, sia per quanto riguarda il consolidamento delle posizioni che si ispirano al Vostro nome. Tutto ciò, mi tocca dirlo, è stato realizzato a costo di enormi sacrifici, con l'impegno di ogni mia energia e di tutto il mio tempo, considerato, anche, che la "preparazione" dei compagni di Caserta, purtroppo nessuno escluso, è incline a mutamenti di posizione ed ai trasformismi più repentini. A tal proposito noto, in questi ultimi tempi, che anche dal "centro" v'è una certa ingerenza nella situazione di Caserta e si coglie un ingiustificato attivismo.

Tale quadro rende, ovviamente, necessario un sempre crescente impegno per mantenere i contatti con le Sezioni, al fine di poter utilizzare energie così eterogenee e difficili da controllare.

Ciò significa, per me, continuare in quella attività frenetica che mi ha visto, sinora, trascurare, completamente, la mia attività professionale, che, oltre a darmi qualche soddisfazione, costituiva la mia sola risorsa.

./.

27

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

(SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA)

FEDERAZIONE TERRA DI LAVORO

81100 Caserta, li .....

VIA ROMA PALAZZO INAIL - TEL. 92180 - C. P. 48

Sezione .....

Prot. N. .....
(da citarsi nella risposta)

OGGETTO:

Ho retto, sinoggi, rimettendoci anche le spese, ma mi accorgo che, ormai, non è più possibile andare innanzi così, per doveroso senso di responsabilità verso la mia famiglia.

Ho parlato della cosa con il comp. Lezzi, nell'intento di evitarVi noie, finchè è possibile, ma egli, pur sensibilizzandosi alla situazione e pur condividendo l'obiettiva necessità di una soluzione, non ha saputo darmi alcuna prospettiva, giacchè l'inquadramento come funzionario di partito, non risolverebbe il problema, salvo che non fosse fatto a condizioni particolari o affiancandolo ad altro incarico politico o professionale retribuito.

Non mi resta, quindi, come ultimo tentativo che rivolgermi a Voi. Sempre che riteniate utile il mio totale, ulteriore impegno per il Partito, chiedo un Vostro diretto interessamento alla mia situazione per darle una soluzione adeguata e dignitosa.

Mi sembra del tutto superfluo ribadire i legami che mi uniscono a Voi e la mia più completa disponibilità.

Devotamente

Nicola Scaglione

15/11 Varie

14

28

Il Sindaco di Trieste

VIII - 29|10|2-70

Trieste, 15 ottobre 1970

Illustre Signor Vicepresidente,

l'incremento dei costi sui prodotti petroliferi e in particolare sul prezzo della benzina, stabilito nel quadro delle misure anticongiunturali adottate per il rilancio dell'economia nazionale, ha acuito nella Provincia di Trieste una crisi da lungo tempo in atto nel settore della vendita di carburante, a seguito del fenomeno di rifornimento del prodotto oltre confine. Si è riproposto, pertanto, in tutta la sua attualità e urgenza il problema della concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato per gli abitanti della provincia.

Al riguardo mi pregio trasmetterle, in allegato, una copia della mozione approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 ottobre 1970 in cui, rilevata l'inopportunità di misure di controllo sulla benzina ai valichi di frontiera, viene auspicata l'adozione dell'agevolazione richiesta o comunque di idonei provvedimenti atti a porre rimedio all'attuale critica situazione.

Certo della Sua comprensione e della Sua acuta sensibilità per i problemi triestini, tante volte sperimentata, La ringrazio per l'attenzione e Le porgo i miei più distinti ossequi.

Mi crede suo devotissimo

(Ing. Marcello Spaccini)

Onorevole
Prof. dott. Francesco DE MARTINO
Vicepresidente del Consiglio dei Ministri
ROMA

Allegati 1

M O Z I O N E

PER LA RICHIESTA DI CONCESSIONE DI UN CONTINGENTE DI BENZINA A PREZZO AGEVOLATO PER GLI ABITANTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE.

(Approvata nella seduta del 6 ottobre 1970).

Il Consiglio Comunale di Trieste,

- considerato che la funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia ed in particolare della città di Trieste, costituisce uno dei fattori essenziali del loro auspicato sviluppo economico, sociale e culturale;
- considerato che, in tale quadro, risulta fondamentale un sempre maggior ampliamento dei rapporti di collaborazione fra il Friuli-Venezia Giulia ed il suo capoluogo e le aree limitrofe dei Paesi confinanti;
- ribadito che l'accordo italo-jugoslavo sottoscritto ad Udine il 31 ottobre 1962 rimane tuttora uno strumento validissimo ed indispensabile per consentire ed incrementare un più ampio movimento di persone, maggiori scambi commerciali e più intensi traffici di frontiera, adeguati trasporti fra le zone confinanti, contribuendo con ciò in misura notevole ad un allargamento della collaborazione in atto;
- sottolinea che le restrizioni ed i controlli recentemente disposti ai valichi di frontiera, oltre che discutibili sotto il profilo della legittimità, contrastano con la politica perseguita dal Governo italiano e volta a favorire, in tutti i campi, la collaborazione fra le popolazioni dei due Paesi;
- rilevato che il traffico commerciale fra le zone confinanti dell'Italia e della Jugoslavia ha apportato ed apporta, in parecchi settori, notevoli vantaggi da ambedue le parti;
- considerato peraltro che il recente aumento del prezzo della benzina ha ulteriormente aggravato la condizione dei gestori delle stazioni di carburante della provincia di Trieste;
- mantiene, nonostante l'orientamento negativo assunto dal Governo nazionale, la richiesta della concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato per gli abitanti della provincia, allo scopo di superare tale situazione con vantaggi per le finanze statali;
- auspica che da parte degli organismi competenti siano comunque adottati idonei provvedimenti, che tengano conto delle giuste esigenze della categoria interessata.

15/11/V

30

COMMISSIONE SPECIALE DANNI GUERRA
II SEZIONE TRIESTE
(PRESSO L'INTENDENZA DI FINANZA)

Prot. N. 01347

Trieste, 28 ottobre 1970

Oggetto: Attività della Commissione.

Al sig.
dott. Mario de MARTINO

Si porta a conoscenza della S.V. che il sig. Presidente ha stabilito che le riunioni di questa Commissione per il mese di novembre p.v., abbiano luogo nei giorni 6, 9, 11, 13, 14, 16, 18, 20, 23, 25, 27 e 30, alle ore 17, presso la Biblioteca dell'Intendenza di Finanza - Largo Panfili N. 2.

IL SEGRETARIO

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

NUOVA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO

TRIESTE

31

13/1/Varie

Prot. N. .....
Ufficio: .....

34131 Trieste, li, 2/11/1970
VIA PONDARES N. 8
Tel. 750.431; 750.432; 750.433

Oggetto: Problema occupazionale e situazione economica a Trieste - Proposte per il rilancio dell'economia triestina.

On.le Francesco De Martino

Vice Presidente del Consiglio

dei Ministri

- R o m a -

Vi trasmettiamo in allegato copia del documento votato all'unanimità dal nostro Comitato Direttivo nella seduta straordinaria del 30 ottobre u.s., con la preghiera di tenere in debito conto quanto in esso previsto e questo nel solo interesse di una effettiva ripresa economica a livello di territorio nel quadro di una politica di sviluppo nazionale e dello intero Paese.

Distinti saluti.

CGIL CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO TRIESTE

La Segreteria :
(Albino Gerli)

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

NUOVA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO

TRIESTE

34131 – Via Pondares n. 8 – Tel. 750.431

COMUNICATO

Il Comitato Direttivo della Nuova Camera Confederale del Lavoro C.G.I.L. di Trieste, riunitosi in data odierna, ha preso in esame i problemi occupazionali rapportati alla situazione economica cittadina.

Il fatto della carenza di manodopera generica e qualificata in alcuni settori ha provocato in ben individuati ambienti economici politici cittadini delle prese di posizione inficiate di superficialità e pressapochismo.

Non si affronta alla radice un problema che colpisce in forma più evidenziata la piccola e media industria a beneficio di una artificiosa ed aleatoria dilatazione del settore terziario e dei servizi, problema che riguarda la mancanza di una seria politica del lavoro, di occupazione qualitativa e duratura, di salari concorrenziali, di iniziativo industriali che concorrano a completare il tradizionale asse portante dell'economia cittadina.

Coloro che oggi piangono e si lamentano sono per buona parte i maggiori responsabili di queste carenze. Non è pensabile infatti un rilancio, anche occupazionale delle attività economiche di piccola e media dimensione se non viene creato e completato il tessuto economico di base.

Il Comitato Direttivo della N.C.C.d.L. di Trieste, **indica** in queste tre direttrici l'impegno per risollevare definitivamente la economia triestina dalle secche in cui si trova e che abbiano le premesse per il suo possibile e concreto decollo :

1) Razionale ed ottimale utilizzazione delle aree residue dell'EZIT con l'insediamento di industrie di base ad alta intensità di capitale (recuperare a Trieste una maggiore circolazione di capitali costituisce il fondamentale presupposto per un risanamento su basi solide anche del settore terziario), con caratteristiche di "matrice" nei riguardi occupazionali, di "induzione" di attività industriali collaterali e di perfezionamerto, di "stabilità" per quanto riguarda il prodotto.

   Saranno comunque da evitare gli insediamenti con sproporzionati rapporti tra investimenti, estensione delle aree e tasso occupazionale ed in particolare quelli che creano rilevanti processi di disoccupazione tecnologica.

2) Procedere alla effettiva riunificazione dell'Arsenale-S.Marco, acquisendo tutte le aree di pertinenza, investendo i capitali necessari per renderlo tecnologicamente avanzato e competitivo nei settori delle riparazioni e trasformazioni navali, delle costruzioni specializzate ed atipiche.

Utilizzazione degli attuali fabbricati e delle aree dello stabilimento della F.M.S.A. e ricerca di una destinazione produttiva nell'ambito dell'IRI, per quella nuova iniziativa a carattere trainante e diffusivo concordata tra le Organizzazioni sindacali e Ministero del Bilancio e della Programmazione nazionale e di cui il C.Direttivo ne ribadisce e ne sollecita l'attuazione, essendo già trascorsi oltre due anni dai precisi impegni assunti.

3) Restituire a Trieste la sua funzione di porto naturale del Centro e dell'Europa danubiana incrementando la tendenza dei traffici di transito con il potenziamento e non con la riduzione delle linee marittime e ripristinando la presenza della bandiera di Stato nell'Adriatico divenuto fondo di tutti i Paesi all'infuori del nostro.

Questo non nell'interesse solo dell'economia locale ma di quella nazionale essendo la collocazione favorevole nel nostro porto patrimonio della collettività.

Agendo in queste direzioni Trieste sarà in grado di non disperdere in Italia e nel mondo quell'invidiabile ed invidiato patrimonio di maestranze qualificate e specializzate, di tecnici e di giovani diplomati che oggi sono costretti a cercare altrove un occupazione che la città di origine non è in grado di dare.

Il Comitato Direttivo Camerale, su queste indicazioni invita tutte le categorie associate ed in particolare quelle direttamente interessate ai specifici problemi, di intraprendere nel quadro di un movimento articolato ma sistematico tutte quelle azioni, anche di lotta concreta, per ottenere il raggiungimento del rilancio dell'economia triestina, nell'interesse ed in stretto legame con le lotte dei lavoratori di tutto il Paese.

IL COMITATO DIRETTIVO

Trieste, 30/10/1970

18

34

Ministero dei Lavori Pubblici

IL CAPO DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE
DEL MINISTRO

Roma,

12 NOV. 1970

Coop. 212
Rif.nº 280

Caro Ajello,

mi riferisco alle premure rivoltemi in favore della Cooperativa "Insegnanti Elementari" con sede in Nocera Umbra, la quale aspira ad ottenere il rilascio del nulla osta alla stipula dei mutui edi= lizi individuali.

Al riguardo ti comunico di aver interes sato il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Perugia, al quale è stata inviata la relativa pratica in data 15 luglio c.a. con nota nº16725, per effetto della leg= ge 29 dicembre 1969 nº 1073.

Con riserva di ulteriori notizie in merito, appena possibile, ti invio cordiali saluti.

(Placido Lombardo)

Dr. Aldo AJELLO
Capo della Segreteria del
Vice Presidente del
CONSIGLIO DEI MINISTRI

R O M A

RI/pot

1280

17

35

Ministero dei Lavori Pubblici

IL CAPO DELLA SEGRETERIA PARTICOLARE
DEL MINISTRO

Roma,

12 NOV. 1970

Coop. 212

Rif.nº ~~280~~

Caro Ajello,

mi riferisco alle premure rivoltemi in favore della Cooperativa "Insegnanti Elementari" con sede in Nocera Umbra, la quale aspira ad ottenere il rilascio del nulla osta alla stipula dei mutui edilizi individuali.

Al riguardo ti comunico di aver interessato il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Perugia, al quale è stata inviata la relativa pratica in data 15 luglio c.a. con nota nº16725, per effetto della legge 29 dicembre 1969 nº 1073.

Con riserva di ulteriori notizie in merito, appena possibile, ti invio cordiali saluti.

(Placido Lombardo)

Dr. Aldo AJELLO
Capo della Segreteria del
Vice Presidente del
CONSIGLIO DEI MINISTRI

R O M A

RI/pot

F. N. O. S.

FEDERAZIONE PROVINCIALE DEGLI STATALI DI ROMA

C.G.I.L.

Via Ricasoli, 7 -tel.738.992-735.846- 00185/R O M A

Prot. N.968

Roma, 25.11.1970

Cari colleghi,

con la nostra circolare n.965 del 18.11.1970 abbiamo dato indicazioni per la applicazione dell'art. 25 della legge 28.10.1970, n.775 relativo all'inquadramento "a diurnista", a seconda del titolo di studio e delle mansioni svolte, del personale comunque assunto o denominato purché in servizio in data non posteriore al 31.7.1970.-

Con la stessa nostra circolare si invita il personale di ruolo a presentare domanda ai fini del collocamento nella categoria del personale non di ruolo corrispondenti al titolo di studio posseduto, conformemente all'Ordine del giorno del Senato.

A conferma di quanto sopra vi riportiamo la circolare diramata dal Ministero della Pubblica Istruzione che sta a indicare che le Amministrazioni si stanno muovendo nel senso da noi indicato e nel rispetto dell'Ordine del giorno citato.

"""CIRCOLARE N. 372

Roma, 12 Novembre 1970.

Ministero della Pubblica
Istruzione
Direzione Generale
delle Antichità e Belle Arti.-
Prot.N.26270 -SERVIZIO I°

A TUTTI I SOPRINTENDENTI E CAPI DEGLI ISTITUTI DIPENDENTI
LORO SEDI

OGGETTO: Passaggio a domanda tra il personale avventizio del personale adibito con carattere permanente a mansioni di natura non salariale.

La legge 28.10.1970, n.775, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 9.11.1970, n. 283, concernente le modifiche e le integrazioni alla legge 18.3.1968, n.249, prevede tra l'altro, al 5° comma dell'art. 25 l'estensione a domanda al personale operaio adibito con carattere permanente a mansioni di natura non salariale delle disposizioni dell'art. 21 della legge 26.2.1952, n. 67.

La domanda di cui sopra, su carta legale, deve essere presentata a pena di decadenza entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge suddetta (10.11/1970) e cioè entro il 9 dicembre 1970.

Pertanto, le SS.VV. vorranno dare notizia, con avviso affisso all'albo dell'Ufficio, della predetta disposizione di legge, in modo che possano prenderne visione tutti gli interessati.

Dopo aver ricevuto le domande in questione ed averle assunte a protocollo entro e non oltre la predetta data del 9 dicembre 1970, le SS.VV. vorranno trasmetterle a questo Ministero, allegando alle stesse una relazione, in cui vengano specificate le effettive mansioni impiegatizie svolte dagli interessati.

A completamento delle domande, gli aspiranti al collocamento nella I/A e II categoria, di cui alla tabella allegata al R.D.L. 6.2.1937, n. 100, dovranno allegare, nel caso non lo abbiano già trasmesso al Ministero, anche il titolo di studio originale (o la copia notarile di esso), mentre si potrà prescindere dal titolo di studio per coloro che debbano essere collocati nella III categoria del detto personale.

Si fa notare che potranno essere collocati nella I categoria A soltanto

../.

gli operai forniti di laurea in lettere o filosofia, integrata da un corso di perfezionamento attinente alla corrispondente carriera direttiva (archeologi), o laurea in lettere o filosofia o laurea in materia letteraria o in pedagogia della facoltà di Magistero, integrata da un corso di perfezionamento o specializzazione attinente alla corrispondente carriera direttiva (storici dell'arte) o laurea in architettura o in ingegneria civile od edile (architetti).

Non potranno essere collocati, invece, nella I categoria (sia A che B) coloro che siano forniti di altra laurea o titolo equipollente, in quanto tali titoli non sono previsti per l'accesso alla carriere direttive delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti. Gli interessati, pertanto, potranno essere collocati soltanto nella II categoria.

Si precisa, inoltre, che gli operai che svolgono mansioni di custodia o guardiania o di portieri o di uscieri verranno inquadrati, sempre a domanda, nella IV categoria del detto personale avventizio.

Inoltre si deve far rilevare che il comma terzo dello stesso articolo estende le disposizioni di cui all'art.21 della legge 18 marzo 1968, n.249, a favore di tutti coloro che comunque assunti o denominati prestino servizio da data non posteriore al 31 luglio 1970 e siano in possesso di tutti i requisiti prescritti, ad eccezione del limite d'età.

In base all'ordine del giorno n.11 approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 23 ottobre 1970, nella dizione di "personale comunque assunto o denominato" deve intendersi compreso anche il personale di ruolo comunque assunto. Pertanto, salva ogni decisione da parte degli organi di controllo, questa Amministrazione fa presente agli impiegati che possano avervi interesse che è opportuno che essi facciano pervenire al più presto apposita domanda in carta legale ai fini del collocamento nelle categorie del personale non di ruolo corrispondenti al titolo di studio posseduto (quando è richiesto) od alle mansioni esercitate, attenendosi agli stessi criteri indicati per il personale operaio.

Perché gli interessati abbiano possibilità di valutazione, oltre a rinviarli alle leggi citate, le SS.VV. potranno far presente anche che le tabelle relative al trattamento economico, che verrà fissato con i decreti delegati, prevedono per ciascuna categoria del personale avventizio uno stipendio di importo pari a quello iniziale della corrispondente carriera del personale di ruolo, restando come assegno personale l'eventuale differenza con gli emolumenti in atto percepiti.

p. IL MINISTRO

F.to Pomita

[illegible] per gli operai data la perentorietà dei termini [illegible] agli interessati - di ruolo e non di [illegible]

38

VE 11 varie

Beniamino Finocchiaro

con molti cordiali saluti

DIREZIONE F.S.I. VIA DEL CORSO, 476 ROMA

20 39

Partito Socialista Italiano
Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 28 Nov. 1970
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione cultura

Prot. N. MP/mp

Al compagno MARIO RIGO
Segretario della Federazione PSI
VENEZIA

Caro Rigo,

rispondo anche per conto del compagno Mancini.

Abbiamo già fatto un primo esame dei problemi della Biennale di Venezia e avuto anche qualche scambio di idee in sede interpartitica. Nessuna decisione, però, è stata ancora presa.

E' ormai accertato che è impossibile una rapida approvazione del nuovo statuto, fermo da lungo tempo al Senato per il concomitante esame della riforma universitaria. D'altra parte, anche se si riuscisse a fargli riprendere sollecitamente il cammino, gli organi direttivi previsti dal nuovo statuto non potrebbero essere insediati prima di un anno. Troppo tardi per promuovere e organizzare le manifestazioni del '71 e la stessa Esposizione internazionale d'arte del '72. Se non s'intende rinunciare a queste manifestazioni, ancora una volta occorre fare riferimento alle norme dello statuto vigente, ricercando una soluzione sia pure provvisoria, ma capace di portare avanti, senza altre interruzioni o cambiamenti, la gestione dell'Ente fino all'insediamento dei nuovi organi direttivi.

Scartate per le ben note ragioni il ripristino del Consiglio d'amministrazione previsto dalla legge del 1938, non resta che confermare la soluzione del Commissario straordinario. In tal caso, ci sembra che l'incarico potrebbe continuare ad essere affidato al Consigliere Tommaso Longo, anche per sottolineare la sua provvisorietà, trattandosi di un funzionario dello Stato e non di un uomo di cultura.

Per quanto riguarda gli incarichi di direttore delle varie manifestazioni e di membri della commissioni, concordiamo con te sulla opportunità di un nostro ritorno alla partecipazione delle responsabilità decisionali e operative. Stiamo studiando, ora, i modi come queste possa realizzarsi. Esso, peraltro, dovrebbe essere legato all'impegno del Commissario della Biennale di applicare per le prossime manifestazioni alcuni di quei criteri organizzativi indicati nella legge all'esame del Parla

mento, ove è possibile e compatibilmente con le norme del vecchio statuto. Soprattutto per quanto riguarda i metodi di direzione, l'elaborazione unitaria e interdisciplinare del programma di attività, i compiti e il funzionamento delle commissioni.

Non mancheremo di tenerti informato delle conclusioni cui giungeremo.

Fraterni saluti.

(Beniamino Finocchiaro)

1970 NOV 30 13 42

MODULARIO Telegr. – 61

MOD. 30 - ... cod. 092200

(TESTO FIRMA UGUALE AL LOK 38) =
PX 117
CT LETTERA 476 25

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il giorno ... 19.	Ricapitato il giorno ... 19.	a carico dei quali il primo numero rappresenta quello del telegramma, gli altri il giorno e l'ora e i minuti della presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE: Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
+46701 TS PX4	39///	39	LETTERA	ROMA TRIESTE	10800	74	30/11 1150

A 25 ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA E GIUNTO IL MOMENTO IN CUI PROPRIO NEL RICORDO DI TANTI LUTTI E SOFFERENZE SAGGEZZA E VOLONTA DI GOVERNANTI ALLA LUCE DELLA GIUSTIZIA E DELLA LIBERTA PROVVEDANO ALLA REVISIONE DI TUTTA LA SITUAZIONE AL CONFINE ORIENTALE D ITALIA PER UN EUROPA VERAMENTE UNITA E PACIFICA PUNTO + PRESIDENTE LEGA NAZIONALE TRIESTE MURATTI



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = Gastaldi Roma; *TF 864319* = Fabritel Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 – Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

42

CENTRO CORRISP. ROMA 1.12.70-10

A.D. POSTE ORD. ROMA 1970 5-6

TELEGRAMMA

+ LETTERA + ON FRANCESCO DE

MARTINO SEGRETARIO POLITICO DEL

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO ROMA

VIA DEL CORSO 476 +

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

3401

43

S.E. Sig. PRESIDENTE DELLE REPUBBLICA
S.E. Sig. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
S.E. Sig. VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
S.E. Sig. MINISTRO DELLA RIFORMA BUROCRATICA
S.E. Sig. MINISTRO DELLE FINANZE
S.E. Sig. MINISTRO DEL TESORO
S.E. Sig. MINISTRO DEL BILANCIO
ON. CATTANI VENERIO SOTTOSEGRET. TESORO
SEN.PICCARDI BONOVENTURA
DR. ATTILIO DI POCE U.I.L.F. ROMA
ALLE COFEDERAZIONI SINDACALI DELLA

- C . I . S . L .
- C . G . I . L .
- U . I . L .

A TUTTE LE INTENDENZE DI FINANZA DELLA REPUBBLICA .

Il personale dell'Intendenza di Finanza di Ferrara,assunto in servizio ai sensi dell'art. 24 delle legge 19.7.1962, n. 959 riunito in assemblea generale:

R I L E V A T O

che l'interpretazione dell'art.1 della legge 28.10.1970,n. 777, tendente ad escludere il personale "ventiquattrista"dai benefici di cui alla stessa legge,contrasta con la esplicita lettera dello stesso art.1 secondo il quale i benefici devono essere accordati al personale " di ogni carriera,qualifica e ordinamento comunque in servizio presso le amministrazioni" ed è gravemente lesiva dei propri interessi economici e del proprio prestigio.

I N V I T A

le Organizzazioni Sindacali a farsi interpreti del vivo senso di malcontento della categoria,promuovendo ogni azione ed iniziativa utile a rimuovere la nuova e grave sperequazione introdotta dalla suddetta interpretazione restrittiva del pur chiaro intento del legislatore.-

Ferrara, 3 Dicembre 1970-

I Rappresentanti sindacali locali

Cianciolo - Simoni - Cesari - Zerbini

= = = = = = = = = = = = =

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione Italiana
dell'Internazionale Socialista

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI SAVONA

SV/1/1

44

Ufficio Segreteria

Protocollo n. 674/PC/ap

OGGETTO:

Savona, li 4.12.70
Casella Postale 189

On.le Francesco DE MARTINO
Vicepresidente Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
R O M A

Caro De Martino,

allegata alla presente ti invio copia dell'O.d.G. votato all'unanimità dal Comitato Esecutivo Provinciale e che interessa la gravissima situazione venutasi a creare nel settore dell'organizzazione periferica del Turismo anche nella nostra Provincia, come già nel resto del Paese. La Provincia di Savona, come ti è ben noto, è la seconda d'Italia come importanza dal punto di vista del movimento turistico e detto settore rappresenta la principale fonte sulla quale si basa l'economia della Provincia stessa. Il problema del mantenimento, quantomeno delle attuali presidenze di A.A.S.T. nei Comuni di: Laigueglia, Loano, Spotorno, Albisola Mare e Superiore, assume una dimensione che va al di là dell'acquisizione di posti di potere che possono anche soddisfare e dare lustro a qualche compagno, per assumere un significato ben preciso di possibilità concreta di intervento socialista in un settore che, ripetiamo, è di estrema importanza per la nostra Provincia.

E' evidente che questi fatti, se confermati, rappresenterebbero una chiara rottura dei già troppo precari rapporti con il P.S.U. a livello Provinciale, con tutte le conseguenze che tale atto comporterà nei confronti sia dell'Amministrazione Provinciale, sia di Amministrazioni Comunali.

Ti invito pertanto vivamente a voler considerare questo problema testè prospettato e ad operare un concreto intervento presso i competenti organi del P.S.U. e della D.C.

Con l'occasione ti invio i miei più cordiali e fraterni saluti.

Tuo,

P. Caviglia

17100 SAVONA - CORSO TARDY E BENECH 3/4 - TEL. 21258 - 22772

45

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI SAVONA

Ufficio Segreteria

Protocollo n. 669/PC/ap

OGGETTO:

Savona, li 26.11.70

Casella Postale 189

- Ai Dirigenti Enti Locali Nazionali:
  D.C. - P.S.U. - P.R.I. - P.S.I. -
- Ai Segretari Regionali:
  D.C. - P.S.U. - P.R.I. - P.S.I. -
- Ai Segretari Provinciali:
  D.C. - P.S.U. - P.R.I. -

loro indirizzi

Il Comitato Esecutivo Provinciale del P.S.I., riunito il 26.11.1970,

esaminata la situazione venutasi a creare nell'organizzazione periferica del Turismo nella Provincia di Savona,

considerato che è in atto da parte dell'attuale Ministro del Turismo, il socialdemocratico Matteotti, una drastica e sistematica eliminazione di Presidenti di A.A.S.T. appartenenti al P.S.I., come è dimostrato dal fatto che nella nostra Provincia le uniche Presidenze di A.A.S.T. non confermate sono quelle condotte da rappresentanti del P.S.I. e che ciò, con le voci che sempre più insistentemente circolano in ambienti del settore, lascia supporre che per tali Enti, l'On. Matteotti, sia in procinto di provvedere od abbia già provveduto alla nomina di persone "gradite" al P.S.U., come è stato fatto con la nomina a Presidente dell'A.A.S.T. di Sassello nella persona del dott. Garibaldi Giuseppe, notoriamente filo-liberale,

rileva come l'azione del Ministro socialdemocratico trovi ampio consenso nella Federazione Provinciale del P.S.U., che tenta irresponsabilmente di strumentalizzare un effimero momentaneo potere acquisito a livello di Governo per operare le più assurde pressioni nei confronti del P.S.I. o di suoi iscritti che di contro ribadiscono la loro precisa volontà di respingere con estrema fermezza ogni tentativo, sia ufficioso che ufficiale, di "baratto" di detti Enti, operato dal P.S.U.

esprime la propria assoluta disapprovazione per tale gravissimo stato di cose che compromette ulteriormente la già precaria situazione politica nella Provincia di Savona e che si somma ad una chiara linea di condotta della D.C. e del P.S.U. che tende a svuotare il contenuto degli accordi di recente intervenuti tra i Partiti del Centro-Sinistra all'atto della costituzione della nuova Amministrazione Provinciale.

Ribadisce che la politica di centro-sinistra non può essere soltanto una "formula" dietro cui si possano mascherare sistemi di operare ed indirizzi politico-programmatici che nulla hanno a che fare con le istanze di riforme, di progresso e di rafforzamento delle libertà democratiche portate avanti dal P.S.I. ad ogni livello, sulle quali possano anche convergere tutte quelle forze che rappresentano i legittimi interessi della classe lavoratrice italiana.

Richiama pertanto le Segreterie Provinciali della D.C. e del P.S.U. al rispetto dello spirito e della lettera dell'accordo interpartitico del 14.11.70 nella sua interezza, condizione essenziale dalla quale nessuno dei Partiti firmatari può sottrarsi, senza assumersi la responsabilità del decadimento dell'intero accordo.

IL COMITATO ESECUTIVO PROVINCIALE
della Federazione Provinciale
del P.S.I. di Savona

Bacoli, lì 30.XI.970

47

On. Francesco DE MARTINO
V.Presidente del Consiglio,

sono un compagno operaio, dell'Alfa Romeo, iscritto al P.S.I. dal 945, seguendone fedelmente tutte le vicende politiche; faccio parte del Direttivo della Sezione del Comune di Bacoli (NA) dove sono nato nel 923 e dove attualmente abito.

La lettera che Vi scrivo é una come tante altre che certamente, nelle Vostre mani, arrivano a centinaia e tutte indistintamente esprimono l'angoscioso problema della disoccupazione.

In questo caso si tratta di mio figlio Arturo, nato a Bacoli il 17.XI.946, il quale, diplomatosi in Ragioneria nel luglio del 967, dopo aver assolto gli obblighi di leva, congedandosi dalla Marina Militare con il grado di 2° Capo Furiere Contabile, ha presentato domande di assunzione presso moltissimi Enti ed in particolare alla Selenia del Fusaro ed alla Olivetti di Pozzuoli, NON ricevendone, ad un anno di distanza, nessuna rusposta. Ho deciso a scrivervi.

Volevo parlarVi di persona a Capo Miseno, ma non ho voluto disturbarVi perché Vi sapevo impegnato nella vita parlamentare anche durante il periodo estivo. Ma ora che é passato un anno, periodo più che sufficiente per dare una risposta alle varie domande presentate, comincio a preoccuparmi; quando poi si sa benissimo che tramite parrocchie e sacrestie, alla chetichella, si fanno tante assunzioni.

Ora, a questo punto, io mi chiedo: tutta la lotta politica che ha condotto il nostro partito con tutti i discorsi e le parole dei nostri dirigenti, noi sentiamo parlare di piena occupazione, di giustizia sociale, di dignità ecc. principi questi che noi sosteniamo ma che continuamente vengono calpestati.

Vi faccio presente che alla questione in oggetto é interessato anche l'On. Pasquale Schiano.

Confido nella presente, nella speranza che il Vostro autorevole interessamento possa risolvere questo penoso problema, anche perché ho saputo, da fonte sicura, ad esempio, che la Olivetti di Pozzuoli deve fare 1500 assunzioni tra operai ed impiegati.

In tale attesa: anticipo infiniti ringraziamenti.

Con Osservanza

Giuseppe SCOTTO
Via Lungolago 58
80070 Bacoli-NA-

A.C.L.I.
ASSOCIAZIONI CRISTIANE
LAVORATORI ITALIANI
T O R I N O

O.A.S.
ORDINE. AVVENIRE. SICUREZZA

Al Ministro della P.I. ON.Riccardo Misasi ROMA
Al Ministro delle Finanze ON. Luigi Preti ROMA
Al Presidente del Consiglio ON: Emilio Colombo ROMA
Al vice Presidente del Consiglio ON.Francesco De Martino ROMA
Al Ministro del Lavoro ON. Carlo Donat-Cattin ROMA

Interroghiamo il Ministro della P.I. ON.Riccardo Misasi,ed altri Ministri sopra elencati,a cui si chiede di saperè i motivi perchè è stato sospeso lo stipendio al Signor Mario Magliene? tutt'ora in servizio presso l'Università di Torino, che è dietro false accuse di cumulo d'impiego messe dal Rettore Allara e dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino.

Si chiede anche come può scomparire una raccomandata dalle mani del Direttore Generale del M.P.I. dott.Salvatore Comes,già a lui in possesso?(ci sono dei motivi precisi per farla scomparire?),ma è giunta l'ora che il dott.Salvatore Comes vuoti il sacco....

Si chiede all'ON. Ministro Misasi se è a conoscenza di quanto accade all'Università di Torino:

Da 20 giorni tutto il personale non insegnante,compreso gli assistenti sono in sciopero per le giuste rivendicazioni sul campo economico,e delle repressioni a danno del personale,vogliamo ricordarle che ci sono circa 400 studenti che rischiano di andare militare,i detti studenti sono tutti uniti nelle lotte di rivendicazione e sono solidali col personale in sciopero,per una giusta rivendicazione,e si chiede ad unanimità le DIMISSIONI DEL RETTORE MARIO ALLARA E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Questa situazione crea grave disagio sia al personale,come pure agli studenti, e a tutta la popolazione Piemontese;si desidera sapere quali provvedimenti si intendono promuovere,perchè si possa stabilire un clima che garantisce i diritti sanciti dalla costituzione.

Questa Università è diretta da elementi di remola,e non di progresso,è chiaro che ci sono delle gravissime pecche da parte del Rettore,e del Consiglio d'Amministrazione,tra cui un forte sciupio di milioni,milioni,e meglio dire miliardi,

./.

Così entrati nelle tasche dei Professori "BARONI", denaro del pubblico impiego:
1) in primo luogo, va ricordato che l'esigenza di tale riordinamento si ottiene dicendo basta, basta, con questi abusi di autorità e di poteri, che vengono usati in questa Università, e non sono consentiti compromessi, mezze misure, o favoretismi, o sperequazioni, poichè le opposizioni sono molte, non condividono con i concetti dell'impostazione usata fin'ora dall'Amministrazione Universitaria.
2) la definizione e la natura degli obbiettivi denunciano, di fatto, una situazione di profonda ingiustizia, si rileva la incapacità e la non volontà, da parte di chi è responsabile di tale situazione, e di chi detiene il potere, di accogliere la nostra giusta istanza, devono essere esaminate dal Rettore, dal Consiglio d'Amministrazione, e dai rappresentanti del personale quale organo sovrano e di risolvere i problemi sul tappeto in sede locale e ministeriale:
3) smascherando la natura autoritaria e repressiva dell'attuale struttura universitaria di Torino, che si riflette sia a livello di gestione che a livello di rapporti fra autorità accademiche, e dirett. d'Istituti, dirigenti amministrativi e rispettivi dipendenti, attraverso soppruai, pressioni e ricatti:
4) da una parte esiste, cioè una vasta categoria di privilegiati, lautamente remunerati, che dispongono di pieni poteri e li usano a loro arbitrio e senza dover sottostare ad alcuna forma di controllo, dall'altra parte esiste un'altra categoria dei non privilegiati, che hanno molti doveri e pochi diritti, che subiscono continuamente il controllo dei loro superiori, i loro soppruai e persino umori, e le cui sorti e prospettive sono subordinate alla "magnanimità" dei "professori", i quali però la usano a modo loro, modi, che nel migliore dei casi sono semplicemente abusi di autorità, ostruzionismi;
5) nel richiamare l'attenzione della SS.LL. su tali disposizioni generali si fa presente e ci risulta che in questa Università ci sono delle persone che hanno percepito degli arretrati da due milioni in su, facendoli figurare in servizio dall'anno x all'anno y, ma purtroppo non era vero che le dette persone in quel periodo erano occupati presso l'Università, ma bensì risultavano occupati presso ditte private come risulta tutt'ora dai documenti, cioè il libretto di lavoro, ufficio di collegamento, libretto marche assicurative, ripetiamo poichè è evidente come un sistema del genere possa consentire i peggiori arbitri e situazioni di personale, inammissibile profitto. Ed altrettanto evidente fino a che punto, assiso al vertice di un potere accademico di questo genere, la figura del

./. ./.
. . . .

50

Rettore, fra i nodi gravissimi della crisi dell'Università, nella situazione attuale è un peso non trascurabile.

Ripetiamo che il Signor MARIO MAGLIONE non ha avuto cumulo d'impiego, e non ha mai percepito due stipendi, e c'è da precisare che il signor MAGLIONE ha sempre prestato servizio all'Università addetto alla Segreteria di Scienze Politica, senza percepire lo stipendio.

Il signor MAGLIONE è stato accusato di cumulo d'impiego, non che cumulava impieg impiego, ma a solo scopo che è rappresentante sindacale e membro della Commissione interna C.G.I.L., e cercano di farlo fuori con falsi accuse.

Ci chiediamo perchè il Rettore non ha denunciato e non denuncia ad altro personale che effettivamente cumula diversi impieghi, e vi citiamo i nomi: - il Ragionier GRANGIOTTI GIUSEPPE, che esegue lavori per conto terzo durante l'orario di servizio e percepisce due stipendi, uno dallo stato e uno dell'istituto dove presta servizio di amministrazione, lo stesso della signora DORATO CARLA, VENDRAME NELLA MARIA, VERCELLI FRANCESCO, CABIBBO GIOVANNI.

Riteniamo necessario che l'On. Ministro della P.I. e gli altri Ministri sopra elencati predispongano per l'Università di TORINO un'inchiesta ministeriale, e per tanto si chiede le <u>DIMISSIONI DEL RETTORE E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE,</u> e per tanto venga mandato un commissario ministeriale che possa esaminare attentamente tutti gli abusi e le irregolarità che esistono in questa Università.

TORINO 6. I2. I970

Si allegano un documento avuto dall'ufficio Ragioneria e ritagli di giornale.

Ossequi delle due associazioni

A.C.L.I.

O.A.S.

TP/1/1

51

Il Ministro dei Lavori Pubblici

Roma, - 9 DIC. 1970

PSL/318

RISERVATA

Al Compagno Bartolomeo PELLEGRINO
Assessore ai LL.PP. della Provincia di
TRAPANI

e p.c. Al Compagno Francesco DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio dei
Ministri
ROMA

Al Compagno Pietro LEZZI
Direzione del PSI
Via del Corso, 476
ROMA

Caro Pellegrino,

rispondo alla tua lettera del 6 ottobre u.s. per sottolineare innanzitutto l'opportunità di cessare una pratica di contropposizioni personali ed artificiose.

Intendo, peraltro, assicurarti il mio intervento perché cessi qualsiasi speculazione intorno alla gestione della Federazione di Trapani e perché non si verifichino ulteriori fatti che possono determinare lo sbandamento dei compagni e del partito, indebolendo altresì le possibilità di assetto unitario politico della Federazione stessa.

Desidero, poi, confermarti il mio apprezzamento per il lavoro precedentemente svolto nella comune solidarietà e per quanto potrà derivare di positivo dal tuo comportamento volto alla migliore crescita del Partito nella Provincia di Trapani.

Non posso non richiamare, infine, la necessità di lavorare perché si ricostituisca l'unità effettiva, politica ed operativa, di tutto il gruppo politico originario che ha consentito la caratterizzazione politica del Partito in Provincia di Trapani.

Cordiali saluti.

(Salvatore Lauricella)

52 26

T3/1/1

+ + + 67 DD 2/DEST ROMA SAN 449/414 101 9 2035 Delow

URGENTE == CTA == TM/2/ROMA == COMPAGNO PESANTE SEGRETARIO FEDERAZIONE

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO TRIESTE = ET CONOSCENZA = ON GIACOMO MANCINI

SEGRETARIO PSI VIA DEL CORSO 476 ROMA = ON PROF FRANCESCO DE MARTINO V .

PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI ROMA = LA VILE AGGRESSIONE FASCISTA DIMOSTRA

UNA VOLTA DI PIU LA STORICA INSOSTITUIBILE FUNZIONE DEL NOSTRO PARTITO PER

ASSICURARE AL PAESE E AI LAVORATORI PROFRESSO SOCIALE NELLA LIBERTA E NELLA

PACE CONTRO (OGNI RICORRENTE VIOLENZA STOP MENTRE MI ASSOCIO ALL UNANIME E

SDEGNO DI TUTTI I DEMOCRATICI AUGURO LA PRONTA

RICOSTRAZIONE DELLA VOSTRA SEDE PER CUI SARO LIETO FARVI PERVENIRE

UNA OFFERTA PERSONALE STOP FRATERNAMENTE VOSTRO = LUIGI MARIOTTI

MINISTRO SANITA + COL URGENTE CTA TM/2/ROMA 476 + +

2140 G

TELEGRAMMA URGENTE

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

FS	Far proseguire.
GP	Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.
MP	Da consegnarsi nelle mani del destinatario.
TC	Telegr. collazionato.
PC	Telegramma con avviso telegrafico di ricevimento.

← Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo →

TF	Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
TR	Da tenersi a disposizione del destinatario presso l'ufficio telegrafico.
RP. x	Telegramma con risposta pagata X rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.
XP	Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

577



PROF FRANCESCO DE
IDENTE CONSIGLIO

E

N. [illegible] di recapito. Ritirato al fattorino all'ore [illegible]
N. [illegible] dovuto al fattorino pel recapito. Il latore ritirette
[illegible]mpa quando è incaricato di una riscossione.

54 MOD. 30 - Ediz. 1970
cod. 092200

MODULARIO Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ... 19... ore ... Prevenire COP PETRO 2330 Pel circuito N. ...	*Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri indicano l'ora e i minuti della presentazione.*	

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ora e minuti	Via e indicazioni eventuali
	ROMA	TRIESTEFONO	6099	53TF	9 1920		

(9601318) Rich. 28 d... 1-70 - Roma, I. P. S. - S. (c. 50.000.000)

ASSOCIAZIONI DELLA RESISTENZA A TRIESTE DENUNCIANO GRAVI ATTI
SQUADRISMO FASCITA CONTRO INERMI CITTADINI ET SEDI PARTITI
DEMOCRATICI ET SEGNALANDO CARENZA ORGANI ISTITUZIONALI
DIFESA LIBERTA DEMOCRATICHE ET SICUREZZA CITTADINI CHIEDONO
URGENTE ET SEVERA INCHIESTA ET RICHIAMO RESPONSABILI AT RISPETTO
ET TUTELA IDEALI ET VALORI RESISTENZA ET COSTITUZIONE REPUBBLICANA
PRESIDENTI PROVINCIALI ANPI ANPPI ANED E FIAP

TELEGRAMMA

N. 2 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore ...

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

AL VICEPRESIDENTE CONSIGLIO

MINISTRI PALAZZO CHIGI ROMA



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato), seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = Castaldi Roma; *TF 864319* = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 – Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

56

Mod. 30 - Ediz. 1970
cod. 092200

Ore e minuti

1 PX15 240 ROMA TRIESTEFONO 6100 66 9/12 1925

(D-001454) Blek. 84 del 1967 - Roma, Int. Poligr. Stato - S. (a. 10.000.000)

CTA TM4 + PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI

+ VICEPRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI +

MINISTRO INTERNO + MINISTRO DEL LAVORO + ROMA

+ SEGRETERIA NUOVA CAMERA DEL LAVORO TRIESTE NEL CONDANNARE

VIOLENZE SQUADRACCE FASCISTE CONCENTRATE NOSTRA CITTA DA VARIE

PROVINCIE CHIEDE PRONTA APERTURA INCHIESTA COMPORTAMENTO

PREFETTO ET QUESTORE DI TRIESTE NON IN GRADO PREVENIRE ATTI

VANDALICI ET AGGRESSIONE CITTADINI SLOVEN! FACILMENTE INTUIBILI ET

PREVEDIBILI AT SEGUITO AUTORIZZAZIONE MANIFESTAZIONI PROVOCATORII

E NAZIFASCISTE STOP + SEGRETERIA GERLI BURLO CRISCIENTI LAURENTI

TELEGRAMMA

N. ..... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

- VICEPRESIDENTE CONSIGLIO

MINISTRI ROMA -

AVVERTENZA
IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 91246* = Castaldi Renna; *TF 864319* = Fabrini Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può vantaggiosamente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato o recapitati per posta.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

CP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telefonico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP, x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

TS/1/1

27

58

Partito Socialista Italiano
Sezione dell'Internazionale Socialista

FEDERAZIONE
PROVINCIALE
DI TRIESTE

34122 TRIESTE, PIAZZA C. GOLDONI 10 - TEL. 733209 - 763895

11 dicembre 1970

Caro comp. De Martino,

riteniamo doveroso portare anche a tua conoscenza il testo del comunicato emesso al termine di una riunione dell'esecutivo e pubblicato solo parzialmente dal quotidiano locale "Il Piccolo".

L'esecutivo ha preso poi in considerazione anche l'eventualità di un intervento presso il Commissario di Governo, al quale già erano state espresse senza esito le nostre riserve sull'opportunità dell'autorizzazione al comizio e alla successiva manifestazione, che non poteva a nostro avviso non assumere carattere provocatorio.

Ma poichè l'accaduto ha confermato le nostre previsioni, soprattutto per quel che riguarda l'atteggiamento, ancora una volta di complice assenteismo, delle forze dell'ordine, abbiamo ritenuto di dover investire del problema il Partito e anche te che ne guidi la delegazione al Governo e questo anche in considerazione del proposito manifestatoci dal compagno Bertoldi di chiedere un dibattito Parlamentare.

A Bertoldi, per una più esatta informazione, ho scritto su mandato dell'esecutivo una lettera che ti allego in estratto.

Restando a tua disposizione, ti invio fraterni saluti.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Livio Pesante)

Allegati:

1. Comunicato stampa
2. Estratto lettera on. Bertoldi

COMUNICATO STAMPA

L' esecutivo della Federazione triestina del PSI riunitosi ieri sera ha preso in esame la situazione politica cittadina e nazionale con particolare riferimento ai gravi episodi che hanno turbato ieri il clima della vita democratica cittadina. L'esecutivo socialista ha denunciato le responsabilità delle locali autorità di governo che hanno autorizzato una manifestazione chiaramente provocatoria malgrado gli interventi intesi a scongiurarla anche per evitare prevedibili episodi di violenza volti a turbare il clima di distensione e di collaborazione cratosi in questi ultimi anni tra italiani e sloveni. E' stato anche deplorato l'atteggiamento inerte delle forze di polizia che non intervenedo per evitare le aggressioni a giovani democratici e poi alla sede del PSI si sono rese complici dei gravi fatti di violenza verificatisi. L'esecutivo socialista sollecita dunque un rapido chiarimento delle responsabilità e le più severe punizioni per i colpevoli, alcuni dei quali sono già stati individuati dai giovani aggrediti e ancora non risulta siano stati fermati dalle forze di polizia. Su questo assenteismo delle forze dell'ordine l'esecutivo del PSI intende richiamare l'attenzione di massimi organi del partito, del governo e della rappresentanza parlamentare, la quale ha già espresso attraverso il capo gruppo alla camera on.Bertoldi la sua solidarietà alla federazione triestina e l'intenzione di richiedere un immediato dibattito in sede parlamentare. L'esecutivo socialista ha poi espresso il rammarico di tutti i socialisti triestini per il rinvio della visita del Presidente della Repubblica Jugoslava in Italia. Questa visita doveva porre in rilievo gli ottimi rapporti fra Italia e Jugoslavia ed in particolare tra la regioni confinanti dei due Paesi in un momento in cui si registrano in Europa eventi storici di rilievo quali il trattato tra la Germania occidentale e la Polonia, che indica a tutti gli europei la via per il superamento di ogni forma di nazionalismo. Si auspica quindi che la politica estera italiana continui ad agire con vigore sulla linea di politica estera iniziata da Pietro Nenni,per portare il Paese sulla via della distensione e della pace, alla quale la tormentata vita di Trieste è legata da essenziali interessi morali politici ed economici.

UFFICIO STAMPA P.S.I.

60

Partito Socialista Italiano
Sezione dell'Internazionale Socialista

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE

34122 TRIESTE, 10 dicembre 1970
PIAZZA C. GOLDONI 10 - TEL. 733209 - 763895

COPIA

Caro Bertoldi,

.....
.....

In vista del dibattito parlamentare che così opportunamente intendi chiedere, desidero fornirti alcuni elementi che forse non risultano con sufficiente rilievo, nella corrispondenza dell'Avanti che, per ovvi motivi, insiste sulla tentata invasione della nostra Sede e sull'oltraggio alla bandiera.

"L'assalto" ad una nostra Sede - non la Sede Centrale - è stato in effetti, secondo la nostra comune valutazione, un fatto non premeditato: trovatosi a passare di lì l'incomposto corteo e vista la bandiera rossa, i tori - piuttosto i buoi - hanno cominciato a scornare, provocando danni non molto rilevanti, benchè l'intervento della polizia sia stato tutt'altro che tempestivo.

Assai più grave ci sembra il fatto dell'aggressione a dei giovani (tra essi anche un nostro compagno) che parlavano sloveno, solo per il fatto che parlassero sloveno.

E' inutile che io sottolinii quale sinistro significato abbia un fatto del genere a Trieste, dove "l'epopea" fascista è cominciata con l'incendio del Balkan e la caccia allo slavo. E ancora: sia durante il comizio, sia durante il corteo, sconsideratamente autorizzato dalle Autorità i cui partecipanti erano per buona parte in un sia pur pagliaccesco assetto di guerra, sono state numerose le occasioni in cui ricorrevano gli estremi dell'apologia di fascismo senza che, nessuno delle forze dell'ordine mostrasse di ricordare che si tratta di un reato punibile secondo la legge della Repubblica.

./.

./.

Unico dato confortante che come trietino oltre che come socialista mi preme ancora sottolineare, è quello della mancata risposta dei cittadini "all'appello" di questi zelatori dell'italianità, per la maggior parte importati da fuori.

.....
.....

3382

29
62

Riforma CNEN

Partito Socialista Italiano
Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 11/12/70
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione Cultura

Prot. N. RC.mr

Caro Pieraccini,

faccio seguito al telegramma, inviatoti ieri l'altro, per illustrarti i motivi che rendono necessario manifestare apertamente il nostro dissenso su quanto è stato finora approvato in seno alla Commissione Industria relativamente al d.d.l. 204, istitutivo dell'ENEN.

Vi sono anzitutto dei motivi sostanziali, a causa delle modifiche apportate al nostro testo che lo snaturano completamente, e che ti ho segnalato nei giorni scorsi puntualizzando le differenze dai testi originali ed i conseguenti "danni" che ne derivano alla logica e al taglio della legge.

Gli articoli finora approvati sono, a mio giudizio, persino peggiori, rispetto a quelli del testo "Noè" concordato in Sottocommissione che, come certamente ricordi, il PSI rifiutò di accettare alcuni mesi fa.

Infine va rilevato come mentre il d.d.l. nella sua versione originale trovava larghi consensi anche nel PCI, quanto ora si va delineando ci priverà di questa convergenza come evidenzia l'articolo sull'Unità del 9 dicembre.

Inoltre un incontro che Rolando Cultrera e Sergio Ferrari hanno avuto con l'on. Galloni che, unitamente a Morlino, è membro di un'apposita Commissione creata dalla DC per l'esame dei problemi della ricerca, ha permesso di registrare interessanti concordanze sul 204, in particolare perquanto attiene ai problemi più qualificanti: partecipazioni industriali, politica energetica, politica del personale.

Partito Socialista Italiano
Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma,
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N

Questo apre la prospettiva di una collaborazione che potrebbe portare il d.d.l. allo sbocco che tutti quanti noi auspichiamo.

Poichè la posizione espressa da questo gruppo di lavoro ed a noi illustrata da Galloni trovi modo di affermarsi quale posizione ufficiale della DC o, quantomeno, riesca a condizionare l'atteggiamento del Ministro Gava è però necessario che noi esterniamo il nostro dissenso su quanto finora realizzato in Commissione Industria.

Tale esigenza scaturisce dalla necessità, espressa da Galloni, che egli e Morlino si trovino a lottare solo contro le opinioni di una parte del loro partito e sull'opportunità che questa parte non si avvalga di puntelli e sostegni derivanti da un atteggiamento acquiscente e direi rassegnato del nostro partito.

Ti prego, quindi, di agire in tale senso e di farmi sapere al più presto quanto hai fatto in modo che io possa tempestivamente informarne Galloni.

In attesa abbiti fraterni saluti

(Beniamino Finocchiaro)

Sen. Giovanni Pieraccini
Senato della Repubblica
ROMA

Al termine della prima fase della discussione in Com.Ind. del Senato della legge di riforma del CNEN appare necessario un esame del testo che porta la firma originaria del PSI, così come sta emergendo dopo l'approvazione dei primi sette articoli.

Come é noto la discussione nei mesi scorsi era stata rinviata dopo un parere negativo sulla così detta bozza concordata in sotto-commissione. La ripresa della discussione in Com.Ind. é avvenuta quindi il 25 novembre u.s. dopo alcuni mesi in cui si era nel frattempo cercato di far maturare alcune situazioni nuove. In particolare si erano sollecitate alcune forze della Sin.D.C. notoriamente più vicine al testo originario del PSI ma che non erano però mai riuscite a far emergere tale posizione all'interno della D.C. In secondo luogo la situazione critica che alcuni grossi enti pubblici dovevano registrare nel settore nucleare poteva far maturare da parte di questi una volontà, anche se contingente a strumentale, meno contraria alla proposta PSI. Ciò era valido essenzialmente per l'ENI il cui retroterra tecnologico rappresentato dai legami in questo campo con gli inglesi si era rivelato privo di valore commerciale. L'IRI che poteva vantare le licenze G.E. e la FIAT-EFIM con i legami con la Westinghouse e con consorzi tedeschi, conservavano l'atteggiamento negativo delle case madri e dell'Enel.

Tali due fatti parvero concretarsi in seno alla D.C., con la costituzione di un gruppo di lavoro per le R.S., facente capo a Galloni-Morlino, il quale era giunto ad elaborare un documento in merito alla legge del CNEN che consentiva un ampio margine per un positivo compromesso, e perquanto riguarda l'ENI con la dichiarazione di essere disponibile come interlocutore industriale del CNEN, almeno in alcuni settori, e con un atteggiamento favorevole nei confronti di alcuni emendamenti che da parte PSI si intendeva apportare alla bozza della sottocommissione. L'ENI stessa affermava che tra il testo originario PSI e la bozza della sottocommissione era possibile pensare ad un testo intermedio certamente migliore.

Tali elementi nuovi tuttavia non hanno trovato espressione in sede di Com.Ind. dove la diretta presenza di Gava ha bloccato qualsiasi

modifica significativa e ha imposto le sue tesi conservatrici come quelle del Governo. La decisa presenza di Gava ha tuttavia reso manifesto il senso della bozza in discussione e l'esistenza di una precisa volontà politica in materia di riforma della legge del CNEN e del settore nucleare in genere contrastante e difficilmente concigliabile con le posizioni che dal PSI hanno trovato poi l'adesione di ampi settori della sinistra.
Passando all'analisi del testo dei sette articoli approvati e della discussione che l'hanno accompagnati emergono chiaramente gli elementi accennati.
I problemi principali sono:

1 - rapporti tra ricerca e sviluppo industriale
2 - coordinamento politico e tecnico del settore energetico
3 - problemi del personale.

1 - Rapporti tra ricerca e svluppo industriale

Per l'attuazione degli studi e delle ricerche il testo PSI attribuiva al CNEN il compito di "effettuare". Il nuovo testo di "effettuare e promuovere" cioé finanziare.
Per le attività di progettazione e di costruzione di prototipi il testo PSI attribuiva al CNEN il compito di "effettuare". Il nuovo testo di "provvedere in collaborazione con le industrie nazionali". Un emendamento tendente ad aggiungere "anche in collaborazione...." é stato decisamente respinto da Gava e Noé.
Per le applicazioni industriali delle ricerche svolte, il testo PSI richiedeva un previo parere favorevole del CIPE per "provvedere direttamente" o per la cessione di "conoscenze, brevetti, mezzi strumentali" o per la costituzione o partecipazioni a società. Il nuovo testo richiede l'intervento del CIPE solo nel caso che in "mancanza della prevista collaborazione" il CNEN possa provvedere direttamente,

o nel caso di partecipazione con quote di minoranza a consorzi o società.

Il nuovo testo consente di attribuire finanziamenti per studi e ricerche a Enti e Società, prevede che per impianti prototipi, pilota ecc. il CNEN debba collaborare con le industrie.

Un emendamento tendente a prevedere la possibilità della collaborazione non sembra che sia stato suggerito o accolto dalla Commissione. Il CNEN viene abilitato a mettere a disposizione, senza parere del CIPE non solo licenze conoscenze ecc. ma anche personale.

Sul tema della messa a disposizione anche di personale tengo a precisare che dissento anche della posizione del compagno Banfi favorevole alla posizione di Gava e Noé. Nei limiti infatti in cui la messa a disposizione di personale "implica necessariamente il mantenimento del rapporto di lavoro con il CNEN in tutti i suoi aspetti" tale possibilità é coperta dalle norme di un qualsiasi rapporto di lavoro ed é già di fatto in atto normalmente.

Il non farne cenno in una legge non ne impedisce affatto come sembrano sostenere Gava e C. la così detta mobilità; mentre citare esplicitamente in un testo anche il "personale" significa che per legge il CNEN é tenuto, quando vuole realizzare prototipi, impianti sperimentali ecc. a collaborare con l'industria fornendo anche il personale.

Solo con un ottimismo, assolutamente ingiustificato da tutto il contesto politico, si può pensare che queste norme trovino una corretta applicazione e non siano piuttosto una strada maestra per lo sfruttamento a fini aziendali dei mezzi umani del CNEN.

Questo per non rilevare l'impopolarità del concetto di abbinare mezzi finanziari, mezzi strumentali e uomini, e delle conseguenze negative sul piano sindacale, niente affatto garantito da una tradizione di gestione politico-aziendale ben nota.

Il mancato accoglimento degli emendamenti mette ancora più in evidenza quello che era stato già precedentemente ritenuto come puramente formale e cioé la possibilità che da parte CNEN si possa provvedere direttamente.

Questa eventualità legata ad una valutazione opinabile quale quella della mancanza della "prevista collaborazione" si inserisce poi in un quadro finanziario e amministrativo rigido e burocratico che ne lega preventivamente il piano di lavoro. L'ipotesi diventa quindi un'astrazione, mentre la natura dei legami tra industrie nazionali e licenze, conoscenze e capitali esteri rappresenta tutt'ora il blocco per un corretto rapporto tra R.S. e industria.

Nel complesso anche se la natura spesso equivoca del testo potrebbe consentire interpretazioni positive va rilevato che tale testo apre in maniera non equivoca due precise e concrete possibilità: 1) la trasformazione del CNEN in ente erogatore (possibilità confermata anche da altri elementi), 2) la spartizione del CNEN sulla base delle esigenze preminenti dell'industria, lasciando a questo l'onere del personale e del suo eventuale reimpiego.

2 -Coordinamento tecnico e politico del settore energetico.

Si é già visto nel punto precedente come, dal testo PSI che prevedeva un previo parere favorevole del CIPE per ogni iniziativa industriale, nella quale venisse comunque e in qualunque forma richiesto l'intervento del CNEN, nel nuovo testo il CIPE interviene solo quando il CNEN interviene o partecipa a società. Le altre forme di promozione industriale (cessione di brevetti, mezzi strumentali, uomini) possono avvenire al di fuori dell'intervento del CIPE.
L'art. 3 del testo PSI prevedeva per il CIPE il dovere di "impartire le direttive per le attività del CNEN" e di "approvarne i programmi armonizzandoli con quelli dell'Enel e degli altri enti pubblici operanti in campo nucleare". Nel nuovo testo il CIPE "fissa le direttive generali del CNEN" e "delibera sui programmi pluriennali predisposti dal CNEN che gli sono trasmessi dal Ministro dell'Industria".
Il comma dell'art. 7 che nel testo PSI prevedeva tra i compiti del Presidente anche quello di presentare al Min. dell'Ind. e al CIPE la relazione programmatica nonché una relazione annuale che inquadrasse l'attività dell'ente nell'ambito delle iniziative nazionali nel settore, é stato sostituito con quello di presentare al Min. dell'Ind. "il bilancio consuntivo e preventivo e una relazione sull'attività svolta dall'Ente nell'anno precedente".
Il punto 2 dell'art. 4 che prevedeva una verifica della conformità dell'attività dell'ente alle direttive del CIPE d'intesa con il Ministro del Bilancio, é stato soppresso.

3 - Problemi del personale.

La Commissione non é ancora giunta ad affrontare il problema specifico del rapporto di lavoro. Tuttavia, oltre a quanto già ricordato in merito alla messa a disposizione del personale, la Commissione si é scontrata sull'art. 8 della bozza "concordata" che prevede che facciano parte del consiglio di amministrazione due dipendenti dell'ente nominati con decreto dal Presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ind.!
Questi due dipendenti sembra che secondo Gava e Noé, sfuggano da rappresentanti dei dipendenti tanto che propongono di aumentarne il numero a 3!
Sembra del tutto inutile soffermarsi sui motivi che rendono inaccettabile questa norma politicamente antelucana, corruttrice, mistificatoria.

A conclusione di questa analisi sull'andamento della discussione presso la Cam.Industria del Senato della legge di riforma del CNEN sembra ampiamente confermata l'ipotesi pessimistica del compagno Banfi secondo il quale i rapporti politici nella Commissione non consentono di andare oltre rispetto alla bozza "concordata". Si pongono quindi a questo punto due interrogativi generali:

1) - é possibile ed il Partito intende sviluppare una azione politica per spostare la situazione negativa che si é verificata?

2) - é la bozza "concordata" pur nella sua negatività tale da contribuire al superamento della crisi dell'Ente nucleare e, più in generale, del settore nucleare?

L'esistenza di tali interrogativi sembra facciano cadere o per lo meno ridurre i motivi di urgenza con cui si intendeva portare avanti la legge.

Si pone poi per il PSI il problema dell'opportunità di legare il proprio nome ad un testo quale quello che si va prefigurando che porta nettamente l'impronta di interessi rappresentati da Gava, Noé ecc. e che probabilmente porterà il PCI a domandarne la discussione in aula.

In merito al secondo interrogativo é opportuno ricordare che il testo originario del PSI s'inseriva in un complesso di problemi che stanno avendo sempre più una precisa risonanza: il recente convegno della FIOM-FIM-UILM a Sesto S.Giovanni sull'industria elettromeccanica nel criticare il piano di ristrutturazione dell'industria a partecipazione statale, ricorda che nel settore c'é stata una riduzione dell'occupazione dal '60 ad oggi del 10%, che le industrie del settore lavorano quasi esclusivamente su licenza per cui una degli indirizzi politici richiesti é "una politica della ricerca per sottrarre il settore all'attuale pesantissima dipendenza tecnologica dell'estero". In parallelo le C.I. dell'Enel smentiscono le critiche dell'Enel alla

burocrazia che ritarderebbe l'installazione degli impianti termoelettrici. Non é la burocrazia ma le preoccupazioni delle popolazioni per le 16 tonnellate-ora di composti solforosi scaricate da ogni centrale in pieno esercizio. Ne va infine dimenticato in questo quadro entro cui si muoveva la proposta PSI, il fatto che il grado di dipendenza energetico é per l'Italia il più elevato della Comunità Europea ed é passato dal 58% al 79% nel periodo 1960-1969 - e che esiste una crescente tendenza alla necessità di ricorrere all'importazione anche di energia elettrica per un totale che si avvicina ormai al 3% della produzione nazionale.

Se é vero che la riforma proposta dal PSI per quanto riguarda il CNEN non é certo la panacea di tutti questi problemi é pur tuttavia vero che era nella logica della soluzione di tali problemi.

Rinserire le strutture di ricerca sotto il controllo delle forze economiche che sono alle origini di tali difficoltà, così come appare più che dal testo "concordato" dalla precisa e pressante presenza di Gava, rende estremamente problematica una risposta positiva.

30/4/70

72

N. 3382

Beniamino Finocchiaro

DIREZIONE P.S.I. VIA DEL CORSO, 476 ROMA

ASSR

AA 06
Alb

28
43

Partito Socialista Italiano
Sezione dell'Internazionale Sccialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 11/12/70
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione Cultura

Prot. N. RC.mr

Caro Pieraccini,

faccio seguito al telegramma, inviatoti ieri l'altro, per illustrarti i motivi che rendono necessario manifestare apertamente il nostro dissenso su quanto è stato finora approvato in seno alla Commissione Industria relativamente al d.d.l. 204, istitutivo dell'ENEN.

Vi sono anzitutto dei motivi sostanziali, a causa delle modifiche apportate al nostro testo che lo snaturano completamente, e che ti ho segnalato nei giorni scorsi puntualizzando le differenze dai testi originali ed i conseguenti "danni" che ne derivano alla logica e al taglio della legge.

Gli articoli finora approvati sono, a mio giudizio, persino peggiori, rispetto a quelli del testo "Noè" concordato in Sottocommissione che, come certamente ricordi, il PSI rifiutò di accettare alcuni mesi fa.

Infine va rilevato come mentre il d.d.l. nella sua versione originale trovava larghi consensi anche nel PCI, quanto ora si va delineando ci priverà di questa convergenza come evidenzia l'articolo sull'Unità del 9 dicembre.

Inoltre un incontro che Rolando Cultrera e Sergio Ferrari hanno avuto con l'on. Galloni che, unitamente a Morlino, è membro di un'apposita Commissione creata dalla DC per l'esame dei problemi della ricerca, ha permesso di registrare interessanti concordanze sul 204, in particolare perquanto attiene ai problemi più qualificanti: partecipazioni industriali, politica energetica, politica del personale.

Partito Socialista Italiano
Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma,
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

Sezione

Prot. N.

Questo apre la prospettiva di una collaborazione che potrebbe portare il d.d.l. allo sbocco che tutti quanti noi auspichiamo.

Poichè la posizione espressa da questo gruppo di lavoro ed a noi illustrata da Galloni trovi modo di affermarsi quale posizione ufficiale della DC o, quantomeno, riesca a condizionare l'atteggiamento del Ministro Gava è però necessario che noi esterniamo il nostro dissenso su quanto finora realizzato in Commissione Industria.

Tale esigenza scaturisce dalla necessità, spressa da Galloni, che egli e Morlino si trovino a lottare solo contro le opinioni di una parte del loro partito e sull'opportunità che questa parte non si avvalga di puntelli e sostegni derivanti da un atteggiamento acquiscente e direi rassegnato del nostro partito.

Ti prego, quindi, di agire in tale senso e di farmi sapere al più presto quanto hai fatto in modo che io possa tempestivamente informarne Galloni.

In attesa abbiti fraterni saluti

(Beniamino Finocchiaro)

Sen. Giovanni Pieraccini
Senato della Repubblica
ROMA

Al termine della prima fase della discussione in Com.Ind. del Senato della legge di riforma del CNEN appare necessario un esame del testo che porta la firma originaria del PSI, così come sta emergendo dopo l'approvazione dei primi sette articoli.

Come é noto la discussione nei mesi scorsi era stata rinviata dopo un parere negativo sulla così detta bozza concordata in sotto-commissione. La ripresa della discussione in Com.Ind. é avvenuta quindi il 25 novembre u.s. dopo alcuni mesi in cui si era nel frattempo cercato di far maturare alcune situazioni nuove. In particolare si erano sollecitate alcune forze della Sin.D.C. notoriamente più vicine al testo originario del PSI ma che non erano però mai riuscite a far emergere tale posizione all'interno della D.C. In secondo luogo la situazione critica che alcuni grossi enti pubblici dovevano registrare nel settore nucleare poteva far maturare da parte di questi una volontà, anche se contingente a strumentale, meno contraria alla proposta PSI. Ciò era valido essenzialmente per l'ENI il cui retroterra tecnologico rappresentato dai legami in questo campo con gli inglesi si era rivelato privo di valore commerciale. L'IRI che poteva vantare le licenze G.E. e la FIAT-EFIM con i legami con la Westinghouse e con consorzi tedeschi, conservavano l'atteggiamento negativo delle case madri e dell'Enel.

Tali due fatti parvero concretarsi in seno alla D.C., con la costituzione di un gruppo di lavoro per le R.S., facente capo a Galloni-Morlino, il quale era giunto ad elaborare un documento in merito alla legge del CNEN che consentiva un ampio margine per un positivo compromesso, e per quanto riguarda l'ENI con la dichiarazione di essere disponibile come interlocutore industriale del CNEN, almeno in alcuni settori, e con un atteggiamento favorevole nei confronti di alcuni emendamenti che da parte PSI si intendeva apportare alla bozza della sottocommissione. L'ENI stessa affermava che tra il testo originario PSI e la bozza della sottocommissione era possibile pensare ad un testo intermedio certamente migliore.

Tali elementi nuovi tuttavia non hanno trovato espressione in sede di Com.Ind. dove la diretta presenza di Gava ha bloccato qualsiasi

modifica significativa e ha imposto le sue tesi conservatrici come quelle del Governo. La decisa presenza di Gava ha tuttavia reso manifesto il senso della bozza in discussione e l'esistenza di una precisa volontà politica in materia di riforma della legge del CNEN e del settore nucleare in genere contrastante e difficilmente concigliabile con le posizioni che dal PSI hanno trovato poi l'adesione di ampi settori della sinistra.
Passando all'analisi del testo dei sette articoli approvati e della discussione che l'hanno accompagnati emergono chiaramente gli elementi accennati.
I problemi principali sono:

1 - rapporti tra ricerca e sviluppo industriale
2 - coordinamento politico e tecnico del settore energetico
3 - problemi del personale.

1 - <u>Rapporti tra ricerca e svluppo industriale</u>

Per l'attuazione degli studi e delle ricerche il testo PSI attribuiva al CNEN il compito di "effettuare". Il nuovo testo di "effettuare e promuovere" cioé finanziare.
Per le attività di progettazione e di costruzione di prototipi il testo PSI attribuiva al CNEN il compito di "effettuare". Il nuovo testo di "provvedere in collaborazione con le industrie nazionali". Un emendamento tendente ad aggiungere "anche in collaborazione...." é stato decisamente respinto da Gava e Noé.
Per le applicazioni industriali delle ricerche svolte, il testo PSI richiedeva un previo parere favorevole del CIPE per "provvedere direttamente" o per la cessione di "conoscenze, brevetti, mezzi strumentali" o per la costituzione o partecipazioni a società. Il nuovo testo richiede l'intervento del CIPE solo nel caso che in "mancanza della prevista collaborazione" il CNEN possa provvedere direttamente,

o nel caso di partecipazione con quote di minoranza a consorzi o società.
Il nuovo testo consente di attribuire finanziamenti per studi e ricerche a Enti e Società, prevede che per impianti prototipi, pilota ecc. il CNEN debba collaborare con le industrie.
Un emendamento tendente a prevedere la possibilità della collaborazione non sembra che sia stato suggerito o accolto dalla Commissione. Il CNEN viene abilitato a mettere a disposizione, senza parere del CIPE non solo licenze conoscenze ecc. ma anche personale.
Sul tema della messa a disposizione anche di personale tengo a precisare che dissento anche della posizione del compagno Banfi favorevole alla posizione di Gava e Noé. Nei limiti infatti in cui la messa a disposizione di personale "implica necessariamente il mantenimento del rapporto di lavoro con il CNEN in tutti i suoi aspetti" tale possibilità é coperta dalle norme di un qualsiasi rapporto di lavoro ed é già di fatto in atto normalmente.
Il non farne cenno in una legge non ne impedisce affatto come sembrano sostenere Gava e C. la così detta mobilità; mentre citare esplicitamente in un testo anche il "personale" significa che per legge il CNEN é tenuto, quando vuole realizzare prototipi, impianti sperimentali ecc. a collaborare con l'industria fornendo anche il personale.
Solo con un ottimismo, assolutamente ingiustificato da tutto il contesto politico, si può pensare che queste norme trovino una corretta applicazione e non siano piuttosto una strada maestra per lo sfruttamento a fini aziendali dei mezzi umani del CNEN.
Questo per non rilevare l'impopolarità del concetto di abbinare mezzi finanziari, mezzi strumentali e uomini, e delle conseguenze negative sul piano sindacale, niente affatto garantito da una tradizione di gestione politico-aziendale ben nota.

Il mancato accoglimento degli emendamenti mette ancora più in evidenza quello che era stato già precedentemente ritenuto come puramente formale e cioé la possibilità che da parte CNEN si possa provvedere direttamente.
Questa eventualità legata ad una valutazione opinabile quale quella della mancanza della "prevista collaborazione" si inserisce poi in un quadro finanziario e amministrativo rigido e burocratico che ne lega preventivamente il piano di lavoro. L'ipotesi diventa quindi un'astrazione, mentre la natura dei legami tra industrie nazionali e licenze, conoscenze e capitali esteri rappresenta tutt'ora il blocco per un corretto rapporto tra R.S. e industria.
Nel complesso anche se la natura spesso equivoca del testo potrebbe consentire interpretazioni positive va rilevato che tale testo apre in maniera non equivoca due precise e concrete possibilità: 1) la trasformazione del CNEN in ente erogatore (possibilità confermata anche da altri elementi), 2) la spartizione del CNEN sulla base delle esigenze preminenti dell'industria, lasciando a questo l'onere del personale e del suo eventuale reimpiego.

2 -Coordinamento tecnico e politico del settore energetico.

Si é già visto nel punto precedente come, dal testo PSI che prevedeva un previo parere favorevole del CIPE per ogni iniziativa industriale, nella quale venisse comunque e in qualunque forma richiesto l'intervento del CNEN, nel nuovo testo il CIPE interviene solo quando il CNEN interviene o partecipa a società. Le altre forme di promozione industriale (cessione di brevetti, mezzi strumentali, uomini) possono avvenire al di fuori dell'intervento del CIPE.
L'art. 3 del testo PSI prevedeva per il CIPE il dovere di "impartire le direttive per le attività del CNEN" e di "approvarne i programmi armonizzandoli con quelli dell'Enel e degli altri enti pubblici operanti in campo nucleare". Nel nuovo testo il CIPE "fissa le direttive generali del CNEN" e "delibera sui programmi pluriennali predisposti dal CNEN che gli sono trasmessi dal Ministro dell'Industria".
Il comma dell'art. 7 che nel testo PSI prevedeva tra i compiti del Presidente anche quello di presentare al Min. dell'Ind. e al CIPE la relazione programmatica nonché una relazione annuale che inquadrasse l'attività dell'ente nell'ambito delle iniziative nazionali nel settore, é stato sostituito con quello di presentare al Min. dell'Ind. "il bilancio consuntivo e preventivo e una relazione sull'attività svolta dall'Ente nell'anno precedente".
Il punto 2 dell'art. 4 che prevedeva una verifica della conformità dell'attività dell'ente alle direttive del CIPE d'intesa con il Ministro del Bilancio, é stato soppresso.

3 - Problemi del personale.

La Commissione non é ancora giunta ad affrontare il problema specifico del rapporto di lavoro. Tuttavia, oltre a quanto già ricordato in merito alla messa a disposizione del personale, la Commissione si é scontrata sull'art. 8 della bozza "concordata" che prevede che facciano parte del consiglio di amministrazione due dipendenti dell'ente nominati con decreto dal Presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ind.!
Questi due dipendenti sembra che secondo Gava e Noé, sfuggano da rappresentanti dei dipendenti tanto che propongono di aumentarne il numero a 3!
Sembra del tutto inutile soffermarsi sui motivi che rendono inaccettabile questa norma politicamente antelucana, corruttrice, mistificatoria.

A conclusione di questa analisi sull'andamento della discussione presso la Cam.Industria del Senato della legge di riforma del CNEN sembra ampiamente confermata l'ipotesi pessimistica del compagno Banfi secondo il quale i rapporti politici nella Commissione non consentono di andare oltre rispetto alla bozza "concordata". Si pongono quindi a questo punto due interrogativi generali:

1) - é possibile ed il Partito intende sviluppare una azione politica per spostare la situazione negativa che si é verificata?

2) - é la bozza "concordata" pur nella sua negatività tale da contribuire al superamento della crisi dell'Ente nucleare e, più in generale, del settore nucleare?

L'esistenza di tali interrogativi sembra facciano cadere o per lo meno ridurre i motivi di urgenza con cui si intendeva portare avanti la legge.
Si pone poi per il PSI il problema dell'opportunità di legare il proprio nome ad un testo quale quello che si va prefigurando che porta nettamente l'impronta di interessi rappresentati da Gava, Noé ecc. e che probabilmente porterà il PCI a domandarne la discussione in aula.
In merito al secondo interrogativo é opportuno ricordare che il testo originario del PSI s'inseriva in un complesso di problemi che stanno avendo sempre più una precisa risonanza: il recente convegno della FIOM-FIM-UILM a Sesto S.Giovanni sull'industria elettromeccanica nel criticare il piano di ristrutturazione dell'industria a partecipazione statale, ricorda che nel settore c'é stata una riduzione dell'occupazione dal '60 ad oggi del 10%, che le industrie del settore lavorano quasi esclusivamente su licenza per cui una degli indirizzi politici richiesti é "una plitica della ricerca per sottrarre il settore all'attuale pesantissima dipendenza tecnologica dell'estero". In parallelo le C.I. dell'Enel smentiscono le critiche dell'Enel alla

burocrazia che ritarderebbe l'installazione degli impianti termoelettrici. Non é la burocrazia ma le preoccupazioni delle popolazioni per le 16 tonnellate-ora di composti solforosi scaricate da ogni centrale in pieno esercizio. Ne va infine dimenticato in questo quadro entro cui si muoveva la proposta PSI, il fatto che il grado di dipendenza energetico é per l'Italia il più elevato della Comunità Europea ed é passato dal 58% al 79% nel periodo 1960-1969 - e che esiste una crescente tendenza alla necessità di ricorrere all'importazione anche di energia elettrica per un totale che si avvicina ormai al 3% della produzione nazionale.
Se é vero che la riforma proposta dal PSI per quanto riguarda il CNEN non é certo la panacea di tutti questi problemi é pur tuttavia vero che era nella logica della soluzione di tali problemi.
Rinserire le strutture di ricerca sotto il controllo delle forze economiche che sono alle origini di tali difficoltà, così come appare più che dal testo "concordato" dalla precisa e pressante presenza di Gava, rende estremamente problematica una risposta positiva.

30/4/70

Dott. GIUSEPPE LAMBERTO

Roma 11 sera

Torino, 12 dicembre 1970

Cari compagni De Martino e Mancini,

ritengo doveroso inviarVi copia di lettere indirizzate al presidente del consiglio di amministrazione ed al presidente del collegio sindacale della SIPRA. Le due lettere sono state richieste dall'IRI prima dell'assemblea di ieri 11 dicembre 1970, la quale ha confermato il consiglio d'amministrazione. La richiesta è stata motivata con la mancanza di specifico accordo a livello politico.

Voi siete al corrente degli sviluppi successivi.

Io temo fortemente che il partito abbia così perso in via definitiva il controllo della SIPRA. E purtroppo la cosa è avvenuta in forma tale da farla apparire come una condanna dell'opera di pulizia portata avanti dal P.S.I. tramite l'amministratore delegato socialista. E ciò a parte il fatto che viene a cadere la fiducia riposta in noi da funzionari che avevano creduto in un nuovo corso alla SIPRA).

A questo punto mi permetterei di suggerirVi l'opportunità (compatibilmente con la situazione politica generale) di chiedere alla D.C. la garanzia che - durante questo periodo di vacanza di poteri - non vengano assunte dal Presidente e dal Direttore Generale decisioni che modifichino la struttura e la politica aziendale.

./.

Sono a Vostra disposizione per gli ulteriori chiarimenti che potessero occorrerVi.

Vi ringrazio per l'attenzione e Vi saluto con fraterna cordialità.

Vostro
Giuseppe Roberto

Onorevole
Prof. Francesco De Martino,
V. Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi,

00100 - Roma

e

Onorevole
Giacomo Mancini,
Segretario Generale del P.S.I.,
Via del Corso 476,

00186 - Roma.

85

Ill.mo Presidente
della S.I.P.R.A
Società Italiana Pubblicità per Azioni
via Bertola, 34
TORINO

Con la presente La prego di voler accogliere le mie dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Sipra, a far data da oggi e ciò a causa di impegni che mi impediscono di continuare a svolgere l'incarico conferitomi.

Porgo a Lei ed ai Colleghi Consiglieri i più vivi saluti e fervidi auguri per l'avvenire della Società.

Copia di lettera non datata rilasciata l'11/XII/1970
all'IRI nella persona del direttore centrale Avv. Calabria

Ill.mo Presidente
del Collegio Sindacale della S.I.P.R.A
Società Italiana Pubblicità per Azioni
via Bertola, 34
TORINO

Con la presente Le comunico di aver rassegnato, in data odierna, al Presidente del Consiglio di Amministrazione le mie dimissioni da Consigliere della Sipra.

Porgo a Lei ed agli altri Sindaci i più vivi saluti.

Copia di lettera non datata rilasciata l'11/XII/1970
all'IRI nella persona del direttore centrale Avv. Calabria

VR/1/1

87

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista

SEZIONE C. CALDERA

Verona 13 - 12 - 970 -

Caro compagno Onorevole

La Sezione C. Caldera di Borgo Nuovo anche quest'anno in occasione della "Festa della Befana del 6 gennaio p.v." ha deliberato di fare un pacco dono per i figli dei compagni iscritti alla Sezione.

Malgrado tutti gli sforzi che la Sezione sta facendo per la riuscita di questa festa, non riesce da sola per la realizzazione, mi giunto la stessa è situata in un quartiere di operai e piuttosto povero. Pertanto Ti rivolge a te caro compagno, se lo ritieni opportuno d'inviare un contributo per far si che questa festa possa riuscire bene e veder contenti i bambini e nello stesso momento anche i genitori.

Fiducioso del tuo intervento, t'invio fraterni saluti.

Per la Sezione.
Il Segretario
Crisci Guglielmo

La Sezione t'invia cordiali auguri di un "Buon Natale" e un felice "Anno Nuovo" a te e famiglia.

Per rispetto Saluti.

CRISCI - GUGLIELMO
VIA - ERICE 172
BORGO - NUOVO
VERONA -

Caro compagno On.le
Abito da 24 anni a

v/o d'origine napoletano e precisamente di Pompeiano
d'Arco. Con qui finalmente dopo Natale più mi raffo:
tuo a Pompeiano dove ho avuto la famiglia -
Sarei contento di conoscerti mi scrivi, se lo credi
opportuno mandami il tuo indirizzo. Ho avuto a
trovarti - 88

Cordiali saluti

Cristi Guglielmo.

89

Roma, 27 DIC. 1970

VR/1/1

Caro compagno,

in relazione alla tua richiesta sono spiacente di doverti comunicare che la Vicepresidenza non dispone di fondi da erogare a titolo di contributo.

Anche a nome di De Martino, ricambio a te e a tutti i compagni della senione "Caldera", molti auguri e i più fraterni saluti

(Aldo Ajello)

Comp. Guglielmo CRISCI
Sezione PSI "CALDERA"
Via Erice 172
BORGO NUOVO ; (Verona)

am

MODULARIO Telegr. – 61

TELEGRAMMA

N. 40 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

NULLA È DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

MOD. 30 - Ediz. 1970
cod. 092200

INDICAZIONE D'URGENZA — Ricevuto il .....

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI

ROMA

COP MUCCI 0240

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali e ufficio
		ROMA MILANO FN 4234	45 TF 14 1549		

(9601318) Rich. 28 del 19-1-70 - Roma, I. P. S. - S. (c. 50.000.000)

RIFERIMENTO SCHEMA DECRETO ATTUAZIONE ARTICOLO 25 LEGGE 775 DEL 1970 FEDERAZIONE STATALI MILANO ESPRIME RISERVE FORMULAZIONE ARTICOLO 5 ET SOLLECITA ESTENSIONE PROVVEDIMENTO PASSAGGIO DIURNISTI AT PERSONALE DI FATTO DIPENDENTE INTENDENZE FINANZA PER SERVIZIO RIMBORSO IGE ET COMMISSIONI TRIBUTARIE ET AMANUENSI UFFICI GIUDIZIARI

FEDERAZIONE STATALI PROSPERI

3516 33 91

Partito Socialista Italiano
SEZIONE DI LICCIANA NARDI

Licciana Nardi, li 16 Dicembre 1970

Fasc.

Dott. Eriberto Storti
Segreteria Particolare
Vice Presidente del Consiglio On. De Martino
Palazzo Chigi
00100 R O M A

Caro Compagno,

come ti avevo già accennato recentemente a Licciana, ti invio gli estremi delle pratiche relative al mutuo richiesto dai Sigg. Marianelli Enrico, Battola Maria Ines e Marianelli Andrea al Ministero Spettacolo e Turismo per l'albergo "Taverone" di Licciana:

- Legge 22/7/1966 N. 614 - spedita al Ministero in data 8/8/1969 con fatt. n. 2500/3EM;
- Legge 12/3/1968 N. 326 - spedita al Ministero in data 8/8/1969 con fattura N. 2501/3EM.

Ti raccomando caldamente di vàer fare quanto è in tuo potere perchè la pratica sia avviata a rapida soluzione.

Cordiali saluti

Fraternamente

IL SEGRETARIO
Giuliano Ferrari

TP/1/varie

34 92

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione P. T U R A T I
91025 MARSALA

Marsala, 20 dicembre 1970

Raccomandata

Al Compagno
Giacomo MANCINI
Segretario Nazionale

Al Compagno
Francesco DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio

Al Compagno
Caspare SALADINO
Segretario Regionale

e p.c. Al Compagno
Salvatore LAURICELLA
Ministro LL.PP.
L O R O S E D I

Cari Compagni,
il Direttivo di questa Sezione, alcuni giorni addietro, ha evidenziato la necessità di convocare l'assemblea degli iscritti estesa anche ai Compagni impegnati, a qualsiasi livello, a portare avanti la battaglia Socialista ed ai simpatizzanti, per un naturale evidente scopo di proselitismo; al fine di discutere il seguente tema:

"Funzione e ruolo del P.S.I. nell'attuale momento politico."

Questa Sezione ha ritenuto opportuno invitare a relazionare sul tema i Compagni:
Salvatore Bellafiore - Componente Direttivo Federazione Trapani
e
Bartolomeo Pellegrino - componente Esecutivo Regionale.

Tale iniziativa venne portata a conoscenza della Federazione Provinciale con lettera del 16.XII.1970 di cui accludo copia fotostatica.

La Sezione provvide ad invitare i Compagni con lettera che alligo in visione.

Detta Assemblea é stata tenuta in data odierna nei locali comunali del "Giardino d'Infanzia" stante che i locali della Sezione non sono sufficienti ad accogliere tutti gli iscritti del-

./.

la Sezione stessa.

La manifestazione é pienamente riuscita sia per il numero degli iscritti che per la qualità degli interventi svolti.

A fronte di tale attività che la Sezione Turati ha svolto, e che intende svolgere in avvenire, il Segretario della Federazione Provinciale di Trapani mi ha fatto pervenire in data 18.12.1970 il telegramma di cui accludo in copia fotostatica e che non commento nella forma e nel contenuto.

Fraterni saluti

IL SEGRETARIO
(Antonino Guercio)

94

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione FILIPPO TURATI
91025 MARSALA

Marsala, 14 Dicembre 1970

Il Direttivo della Sezione, a fronte dell'attuale situazione politica regionale e provinciale, ha indetto per DOMENICA 20 DICEMBRE 1970 ore 10,30 nei locali del GIARDINO D'INFANZIA, l'assemblea di tutti gli iscritti, alla quale è ritenuto di invitare i compagni, impegnati a qualsiasi livello a portare avanti la battaglia Socialista, sul seguente tema:

"Funzione e ruolo del P.S.I. nell'attuale momento politico,,

Relazioneranno, i compagni:

Dott. Salvatore Bellafiore
Componente il Direttivo Provinciale ed Assessore alla Provincia;

Geom. Bartolomeo Pellegrino
Componente Esecutivo Regionale ed Assessore alla Provincia.

I Compagni sono invitati ad intervenire.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO
(Prof. Antonino Guercio)

95

Marsala, 16-12-1970

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione F. Turati
91025 MARSALA

Oggetto: Comunicazione.-

ALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE
DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
TRAPANI

Comunico che Domenica 20 dicembre p.v. alle ore 11, nei locali del Giardino d'Infanzia di Marsala, questa Sezione terrà una assemblea degli iscritti per dibattere il seguente tema:

"Funzione e ruolo del P.S.I. nell'attuale momento politico".-

Fraterni saluti

IL SEGRETARIO
Guercio Antonino

96

TELEGRAMMA

N. 17 di recapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

- TM/2 GUERCIO ANTONINO SEGRETARIO

SEZIONE TURATI VIA BIRADELLO

MARSALA (TP) 17-12-78

MODULARIO Telegr. - 61

RISCAZIONI D'URGENZA	Ricevuto il ... Ore ... Min. ... Ricevente	...ente al tempo medio ...grammi (espressi a caratteri romani, il primo numero ... del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, ... delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della ... zione.
	Pel circuito N.	

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

(8501451) Rich. 64 del 1959 - Roma, Ist. Poligr. Stato - S. (c. 10.000.000)

17/12 15.58 ⊕ 91744 MRS PX1 - 91721 TP PXU1-

- 114 MARSALA TRAPANI TF 19600 45 17 1340

- RIFERIMENTO RECENTE CIRCOLARE VOTO UNANIME ESECUTIVO PROVINCIALE EST STATUTO PARTITO DISSITOVI ASTENERVI MANIFESTAZIONE PUBBLICA NON COORDINATA CONFEDERAZIONE ET CHIARAMENTE FAZIONISTICA STOP CONFIDO VOSTRO SENSO RESPONSABILITA ET NECESSARIA DISCIPLINA PARTITO

- ALAGNA SEGRETARIO FERPSI - OKOL-

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

35 9R

Trapani, 21 Dicembre 1970

On.le GIACOMO MANCINI
Segretario Nazione del Partito

On.le FRANCESCO DE MARTINO
V/Presidente Consiglio dei Ministri

On.le PIETRO LENTI
Responsabile all'Organizzazione

On/le GASPARE SALADINO
Segretario Regionale del Partito

Cari compagni,

solo per conoscenza Vi rimetto copia del telegramma pervenutomi a fronte della iniziativa della sezione Filippo Turati e dell'invito della sezione rivolto ai compagni.

L'assemblea é stata comunicata alla federazione come previsto dall'art.9 dello statuto e giusta circolare deliberata dall'esecutivo con la quale si invitava le sezioni che in funzione dell'art.8, e per quello che mi riguarda rappresenta l'unico motivo di esistenza e cioé quello di fare politica, hanno l'autonomia e la facoltà di indire assemblee.

Sorvolando sulla forma ducesca del telegramma "diffidovi astenervi" debbo solo aggiungere che in venti anni di attività di partito é la prima volta che mi trovo di fronte ad atteggiamenti di questo tipo. Uguale ammonimento é stato rivolto anche alla sezione del comp. Bellafiore e al capo gruppo consiliare di Trapani, quest'ultimo reo di avere partecipato a una assemblea di oltre mille enfiteuti che festeggiavano l'attuazione delle legge, per la quale tanto ci siamo battuti e quindi non poteva partecipare all'unione comunale indetta alla stessa ora dal segretario di federazione, alla quale peraltro non c'era nessun segretario di sezione perché gli stessi

./.

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

erano impegnati nella riunione di enfiteusi.

Concludendo le due iniziative caratterizzanti dell'attuale federazione sono questo telegramma che stante alle voci dovrebbe approdare al mio deferimento ai probiviri e la lettera di delega a Franco Pace che vi rimetto anche questa in copia.

Fraterni saluti.

(Bartolomeo Pellegrino)

N.B. da evidenziare che l'assemblea ha avuto un grandioso successo sul piano organizzativo e politico.

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

99

MODULARIO Telegr.

DIRIGERE D'URGENZA

Ripetuto N. ....

Pel circuito N.

Qualifica

DESTINAZIONE

TELEGRAMMA

...pito. Rimesso al fattorino alle ore ...

... al fattorino pel recapito. Il fattore rimette ... a incaricato di una ricevitoria.

PELLEGRINO BARTOLOMEO VIA PA...

PALAZZO VENUTI TRAPANI

TRAPANI TELE... 17

Via e n. ... eventuali

TRAPANI TELE... 17.12.1970

-- TRAPANI FR TRAPANI FN 19500 39 17 1440

- RIFERIMENTO RECENTE CIRCOLARE VOTO UNANIME ESECUTIVO PROVINCIALE ET STATUTO PARTIRO DIFFIDOVI ASTENERVI MANIFESTAZIONE PUBBLICA NON COORDINATA CONFEDERAZIONE ET CHIARAMENTE FAZIONISTICA STOP CONFIDO VOSTRO SENSO RESPONSABILITA ET NECESSARIA DISCIPLINA PARTITO -

- ALAGNA . SEGRETARIO FERPSI ---

100

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione FILIPPO TURATI
91025 MARSALA

Marsala, 14 Dicembre 1970

Il Direttivo della Sezione, a fronte dell'attuale situazione politica regionale e provinciale, ha indetto per DOMENICA 20 DICEMBRE 1970 ore 10,30 nei locali del GIARDINO D'INFANZIA, l'assemblea di tutti gli iscritti, alla quale è ritenuto di invitare i compagni, impegnati a qualsiasi livello a portare avanti la battaglia Socialista, sul seguente tema:

"Funzione e ruolo del P.S.I. nell'attuale momento politico,,

Relazioneranno, i compagni:

Dott. Salvatore Bellafiore
Componente il Direttivo Provinciale ed Assessore alla Provincia;

Geom. Bartolomeo Pellegrino
Componente Esecutivo Regionale ed Assessore alla Provincia.

I Compagni sono invitati ad intervenire.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO
(Prof. Antonino Guercio)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Federazione Provinciale di Trapani

TRAPANI li 28/10/1970

Prot. n. 1350

OGGETTO **D E L E G A**

AL SEGRETARIO REGIONALE DEL
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
PALERMO

Caro Saladino,

Ti riconfermo la mia certezza che, per ogni intervento di qualsiasi genere in provincia di Trapani o che comunque interessi il Partito, i compagni e la provincia stessa, nonchè per quanto riguarda la voce e la presenza della nostra provincia nell'azione del Partito, Tu - come mi hai ribadito e come è nel naturale costume di tutti i socialisti e Tuo personale - vorrai rivolgerti, sempre e soltanto, alla nostra Federazione.

Debbo, altresì, notificarti che, ferme rimanendo ovviamente le competenze degli organi statutari comunali, provinciali, regionali e nazionali, circa la rappresentanza della nostra Federazione presso gli organi regionali, i compagni Vito Cusumano, Franco Pace, Paolo De Vita e Pietro Pizzo, designati appunto dalla Federazione al Comitato Regionale, hanno, in apposita riunione, incaricato il compagno Pace a rappresentare se stessi e la Federazione che li ha designati, in ogni rapporto col Segretario, con la Segreteria Regionale e con gli Enti Regionali.

Ti abbraccio affettuosamente.

(Egidio Alagna)

102
36

COMUNE DI GASSINO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

To Varie

Gassino Torinese, 22.12.1970

All'On.le LAURICELLA
Ministro dei Lavori Pubblici
R O M A

Caro Lauricella,

su consiglio del compagno Paolo Vittorelli, Presidente alla Regione Piemonte, Ti invio una copia della domanda trasmessa al Ministero dei LL.PP. tendente ad ottenere il contributo dello Stato per l'esecuzione delle opere di completamento dell'acquedotto di questo capoluogo.

Sicuro che con il Tuo autorevole intervento la pratica potrà avere un esito favorevole, Ti prego caldamente di volerla seguire con particolare attenzione.

In merito Ti faccio presente che il Comune da me amministrato conta oltre 10.000 abitanti e si trova nella seconda cintura di Torino.- Quindi, in considerazione anche della costante immigrazione, i problemi del Comune sono tanti e difficili da risolvere senza l'intervento dello Stato, in particolare per le opere pubbliche di primaria necessità.

RingraziandoTi sentitamente per quanto potrai fare a favore del Comune di Gassino Torinese, mi é gradita l'occasione per porgerTi fervidissimi voti augurali per le feste natalizie e per un sereno e proficuo 1971.

Nicola Pasquero, Sindaco

Pasquero

ALLA CORTESE ATTENZIONE DELL'ON.LE DE MARTINO
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri - ROMA

37 107

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione dell'Internazionale Socialista
COMITATO REGIONALE SICILIANO

Trapani, 22 Dicembre 1970

On/le SALVATORE LAURICELLA
Ministro ai Lavori Pubblici
R O M A

e p. c. On/le FRANCESCO DE MARTINO
V/Presidente Consiglio dei Ministri

On/le PIETRO LEZZI
Responsabileall'Organizzazione
R O M A

Carissimi Totò,

in riscontro alla tua del 9 Dicembre il cui contenuto apprezzo moltissimo, con la presente debbo riconfermarti due cose:
1) ritengo di aver svolto sempre nella corrente e nel Partito un ruolo unitario, e ti ho sempre chiesto se qualche volta involontariamente ho assunto atteggiamenti diversi, e la tua risposta é stata sempre la medesima e cioé che a te questo non risultava.
2) il mio giudizio sui fatti di Trapani rimane ancora lo stesso anche alla luce delle iniziative e degli atteggiamenti che l'attuale maggioranza porta avanti, le cui recenti espressioni sono :la delega a Franco Pace e il telegramma di diffida che tu conosci ed inoltre il tentativo di riportare nel Partito Rizzo, Barone, Asaro, Ingoglia, che allora sono stati imposti dalla unificazione e che noi abbiamo assieme battuti al congresso.
Questo quando dovrebbe essere ripreso quel discorso unitario al quale io rimango profondatamente legato, così come impegnatomi nei tuoi confronti quando mi hai chiesto di adoperarmi per comporre i dissensi creatisi nella federazione di Trapani.

Debbo constatare però che nella sostanza le cose rimangono ferme all'ultimo direttivo provinciale, dove, per non essere strumentalizzati da nessuno, abbiamo assunto un atteggiamento che ha fatto passare una maggioranza, che sul piano della distribuzione del potere si era già sfaldata.

La verità rimane che la federazione di Trapani é condizionata dall'ex gruppo Pizziano più altri personaggi estranei al quel gruppo politico originario che ha consentito la caratterizzazione politica del partito in Provincia al quale tu ti richiami.

./.

Via R. Wagner, 5 - Tel. (091) 21.21.68 - 90139 Palermo

Noi stiamo lavorando per comporre tale gruppo e mi auguro che gli altri siano disposti ad ascoltarti perché in caso contrario, permanendo gli attuali atteggiamenti, questo discorso potrebbe essere compromesso.

Fraterni saluti.

(Bartolomeo Pellegrino)

30 105

Roma, 21 DIC. 1970

3401
ST/ld

Caro Machiavelli,

la Federstatali di Milano ha espresso riserve in ordine alla formulazione dell'art.5 dello schema del decreto di attuazione dell'art.25 della Legge 775, ed ha sollecitato l'estensione del provvedimento di passaggio al personale delle Intendenze di Finanza dei diurnisti addetti ai servizi di rimborso I.G.E., delle Commissioni tributarie e degli amanuensi degli Uffici giudiziari.

Ti prego interessarti della questione, dandomi cortesi notizie.

Fraterni saluti.-

(prof. Gianni Ferrara)

---

on. GIUSEPPE MACHIAVELLI
Sottosegretario di Stato
Ministero Finanze
ROMA

106

24-1970 SET

FG Agitato

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Ricevuto il ... Ricevente

Pel circuito N. ...

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.
Gli telegrammi interzi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora di presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese	Ore e minuti	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
+	81730 FG PXU1 + 122 ROMA FOGGIA FN				067 130	24 1320	

(8001434) Racc. 04 del 1967 - Roma, tip. sviluppo Stato - S. (c. 10.000.000)

- PREGOTI INTERPORRE AUTOREVOLI UFFICI DIREZIONE GENERALE NAPOLBANCO SUPERARE ULTERIORE ASSURDO IRRIGIDIMENTO CONCEZIONE ANTICIPAZIONE PAGAMENTO STIPENDI PERSONALE DIPENDENTE MESE CORRENTE STOP INTERVENTO DA EFFETTUARSI PRIMA PROSSIMA RIUNIONE COMMISSIONE SCONTO INDETTA NAPOLI DOMANI 25 SETTEMBRE ONDE TRANQUILLIZZARE NOVECENTO DIPENDENTI COMUNE ET ALTRETTANTI DIPENDENTI AZIENDE MUNICIPALIZZATE IN AGITAZIONE LEGGITTIMA ATTESA DISPORRE STIPENDI ET MERCEDE MATURATI ATTESA SOLUZIONE DIFFICILE GENERALE SITUAZIONE FINANZA LOCALE ET

39

143UP

VAGL

URGENZA

...RTANTISSIM...

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = **Castaldi** Roma; *TF 861319* = **Fabrital** Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = **Castaldi Mario, Via del Corso, 151 – Roma.**

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, **telefonati subito all'abbonato** e recapitati per posta.

107

TELEGRAMMA

N. ... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore ——

Nulla è dovuto al fattorino ...

— ON FRANCESCO DE MARTINO VICE

— PRESIDENTE CONSIGLIO MINISTRI ROMA

URGENZA

GP = ... posizione del ... rio presso l'Ufficio ...tale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane o franchi oro.

= Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

108

CONSEIL DE L'EUROPE

SECRÉTARIAT GÉNÉRAL

n° 1287

BOLIS

Lattes (Schweiz), 30 XII 70

Caro De Martino,

mano mano che la pratica della mia promozione avanzava, aumentava l'ostilità di cui ero fatto oggetto da parte di certi gruppi di colleghi che erano riusciti fino allora a bloccarla. Sono quindi sicuro che se non ci fosse stato quel tuo ultimo passo così fermo e abile a un tempo, di cui testimonia la tua lettera a Jaya del 18 novembre, non se me sarebbe fatto niente e io mi sarei trovato in una situazione moralmente scomoda per non dire insopportabile, perché a chi è stato rifiutato una volta difficilmente si concede qualcosa in seguito!

(Ora invece, a problema definitivamente risolto a mio favore (la comunicazione ufficiale mi è però pervenuta solo il 21 dicembre, per questo ti scrivo solo ora), la mia quotazione morale si è rialzata (la gente corre dietro chi ha successo) e posso

nuovamente considerare con fiducia il mio avvenire qui dentro.

Ma il fatto che una persona come me abbia dovuto disturbare una persona come te per ottenere quanto normalmente avrebbe dovuto arrivarmi per sola forza di cose, è triste in se stesso e, nel caso specifico, indicativo di una certa mentalità che continua a regnare in questi ambienti ...

Del resto, sul funzionamento e sull'utilità delle organizzazioni europee, nella loro attuale struttura e pazzesca dispersione, io ho, come sai, idee ben precise, che tengo naturalmente a disposizione di tutti coloro cui potranno interessare.

Intanto seguo da vicino lo sviluppo della politica europea del Partito, che considero naturalmente troppo timida, anche se non errata, e in particolare sto preparando, d'accordo con De Pascalis, uno dei rapporti che saranno presentati al primo convegno organizzato in materia, spero in febbraio.

Ne riparleremo, ma non vorrei chiudere questa lettera senza aver detto il mio grazie di cuore per l'amicizia dimostratami, e aver associato il tuo collaboratore Marotta, che, in tutta la faccenda, seguita veramente da vicino, ha dimostrato acume e diligenza ineguagliabili e inaspettati.

Cordiali saluti ed auguri!

Luciano Libi

Bolis

CONSEIL DE L'EUROPE

COUNCIL OF EUROPE

Strasbourg (Frankreich)

110

Personale

All'on. avv. prof. Francesco de Mart.
Vice Presidente del Consiglio
Palazzo Chigi
Roma (Italien)

1287

111

Roma, 18.11.1970

Caro Ambasciatore,

qualche mese fa, quanddo io Le scrissi per interessarLa a Luciano Boris, Ella fu così cortese da assicurarmi tutto il Suo appoggio presso le competenti autorità -internazionali ed italiane- al fine di proteggere la promozione di quello che è stato uno dei personaggi più eroici della Resistenza.

Di tale Suo appoggio si sono avuti concreti segni, come Boris stesso mi ha spiegato, in quanto a Strasburgo l'ambasciatore Giglioli si è adoperato attivamente per porre le premesse dell'avanzamento di Boris che, come Lei ben sa, svolge da anni funzioni superiori al suo grado ed è il più anziano tra i funzionari italiani che aspirano alla promozione.

In questi giorni siamo alla stretta finale (la questione dovrebbe essere decisa tra venerdì e mercoledì prossimi). Aldo Marotta ha parlato per telefono con l'ambasciatore Giglioli e, purtroppo, ha raccolto indicazioni non proprio positive, anche se non negative, in quanto in alcuni ambienti di Strasburgo sarebbero state avanzate riserve basate sulla scarsa "burocraticità" di Boris, anche se (bontà loro) gli riconoscono grandi qualità morali e intellettuali. In verità sarei portato a ritenere che tali riserve siano piuttosto "cucite di filo bianco" (mi domando infatti come Boris abbia fatto per tanti anni ad ottimamente funzioni superiori al suo grado senza essere in possesso di virtù burocratiche).

Vengo quindi a chiederLe di compiere un Suo ultimo risolutivo intervento in questa questione che mi sta molto a cuore. Lascio a Lei giudizio sul modo più efficace, a parte un Suo ulteriore interessamento presso l'ambasciatore Giglioli. Se il Ministro Moro fosse a Roma gli avrei scritto o telefonato.

Giudichi Lei se potrà essere opportuna una Sua calda segnalazione -anche se dell'ultim'ora- al Segretario Generale Toncic, dati i Suoi rapporti di ottima conoscenza com l'ex Ministro degli Esteri austriaco, originati dalle trattative per l'Alto-Adige.

Non Le chiederei tanto se non fossi convinto che si tratta di un caso di giustizia umana ed amministrativa.

Con molti ringraziamenti, mi creda Suo

Sig. Ambasciatore
Roberto Gaia
Segretario Generale
Ministero degli Affari Esteri
Farnesina - ROMA -